

La resistenza non violenta di un gruppo di giovani tedeschi al nazismo

Il 22 febbraio 1943 venivano giustiziati a Monaco di Baviera Hans e Sophie Scholl e Christoph Probst, membri del gruppo della Rosa Bianca (*Die weiße Rose*), giovani che resistettero in maniera non violenta al nazismo, tutti poco più che ventenni.

Erano credenti di religione cristiana (protestanti, cattolici e un ortodosso).

Il gruppo operò a Monaco di Baviera, città nella quale diffuse **sei volantini** che **invitavano i tedeschi a ribellarsi con la resistenza passiva al regime nazista**.

Un richiamo alla coscienza, potremo dire, ma anche un episodio della resistenza tedesca poco conosciuto.

Dal loro terzo volantino: *“a molti, probabilmente alla maggior parte dei lettori di questo volantino, non è chiaro come sia possibile esercitare una resistenza efficace [...]. Noi non abbiamo molti mezzi, ce n'è solo uno a nostra disposizione: la resistenza passiva”*.

E questa azione di resistenza passiva avrebbe dovuto esercitarsi tramite il **sabotaggio**: degli eventi nazisti, delle loro manifestazioni artistiche, delle loro pubblicazioni, delle loro raccolte fondi anche quando quest'ultime venivano fatte passare per opere di beneficenza e di tutto quanto poteva favorire la propaganda di regime. I primi quattro volantini si chiudevano con **brani o poesie di filosofi e scrittori**: erano giovani studenti amanti della *cultura, dei grandi filosofi e pensatori*. Risuona l'eco di Schiller e Goethe nel primo volantino, di Lao-Tze nel secondo, di Aristotele nel terzo, del poeta romantico Novalis nel quarto. Gli studenti si sono battuti per gli ideali nobili di non violenza, a sostegno della pace, contro ogni tipo di sopruso e di discriminazione.

Un messaggio, quello della **Rosa Bianca**, sempre attuale.

Questi i nomi e i volti dei Ragazzi della Rosa Bianca:

Hans e la sorella Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf, tutti poco più che ventenni. Ad essi si unì anche un professore, Kurt Huber, che stese gli ultimi due volantini.



“Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza”

I ragazzi della 5^A

“[...] nel mezzo della Seconda Guerra Mondiale un gruppo di ragazzi tedeschi decide di scegliere la libertà opponendosi alle leggi naziste imposte dal Reich. Fino all'ultimo respiro non si pentono delle loro idee e non rinnegano niente anzi, rimangono più convinti di prima di aver agito nel modo giusto e di essere riusciti ad iniziare a diffondere i loro ideali. L'intento dei ragazzi era quello di poter diffondere il più possibile tra la popolazione tedesca, cieca davanti ai macabri episodi che si stavano compiendo, il bisogno di libertà e la vera realtà di come stavano le cose. Ma qui il dubbio, almeno personalmente, è sorto spontaneo: tutta la popolazione era al corrente delle agghiaccianti circostanze che si verificavano intorno a loro? E se sì, perché non ribellarsi davanti a tanta atrocità? A causa del terrore che il governo nazista incuteva con severe punizioni? O a causa della vera e pura cattiveria dell'uomo?”

Rachele Farris 5^A

“Prima di essere processata Sophie Scholl sognò di essere caduta in precipizio, da cui, sacrificandosi, riuscì a salvare un bambino tenuto in braccio: esso rappresenta le loro idee, che sopravvivono alla morte. Sono pure e innocenti, spontanee e non possono rimanere inascoltate né dai nemici né dalla nostra coscienza, proprio come un bambino che non si accontenta di banali spiegazioni e continua ad insistere: **“Non taceremo. Siamo le vostre cattive coscienze. La Rosa Bianca non vi lascerà in pace”**.”

Eleonora Costa 5^A



“Fate resistenza passiva, resistenza ovunque vi troviate; impedito che questa atea macchina da guerra continui a funzionare, prima che le città diventino un cumulo di macerie”

I giovani della Rosa Bianca (Die Weisse Rose) combattevano tra i corridoi dell'università di Monaco e diffondevano i loro ideali antinazisti di libertà, pace e uguaglianza. 5 studenti ed un professore, nati in famiglie e contesti diversi [...] La resistenza passiva utilizza come “armi” le parole, la disobbedienza civile, le proteste, senza mai usare la violenza. Il 9 maggio del 2021, a 100 anni di distanza dalla nascita di Sophie Scholl, il presidente del parlamento europeo, David Sassoli, aveva elogiato questa loro lotta, considerandola persino il simbolo della lotta non violenta.

Questo fecero i ragazzi della Rosa Bianca. Stamparono ben sei volantini, tra il 1942 e il 1943, nei quali esprimevano con toni

decisi la loro opposizione al nazional socialismo, considerato totalmente contrario alla natura dell'uomo. Il loro principale obiettivo era quello di smuovere gli animi del popolo tedesco, risvegliare le loro coscienze, aprire i loro occhi e renderli consapevoli delle crudeltà del tempo. Proprio come ricordavano nel secondo volantino:

“Adesso, è necessario che ci si ritrovi tutti, illuminandoci da uomo a uomo”

Giovanna Corraine 5^A

“Durante il regime dispotico hitleriano esisteva il crimine di coraggio: quando qualcuno riusciva a liberarsi dalla paura era coraggioso. Quando qualcuno era coraggioso si stava ribellando al totalitarismo nazista. Quando qualcuno si azzardava a sfuggire all’egoismo umano stava ignorando la legge, tradendo il Paese e disprezzando le sue istituzioni. Quando degli spavaldi studenti si azzardarono a rifiutare il regime nazista e invitarono altri a fare lo stesso ignorarono la legge, tradirono il Paese e disprezzarono le sue istituzioni.

E vennero ghigliottinati.

Il regime nazista prevedeva che la libertà non di uno, non di due ma di milioni di individui venisse lesa. Questo non importava.

L’egoismo è più forte dell’empatia.

Quando dei coraggiosi tentarono di salvare questa libertà vennero definiti criminali, arrestati e sentenziati con la morte.

“Come possiamo aspettarci che la giustizia prevalga quando non c’è quasi nessuno disposto a dare se stesso individualmente per una giusta causa?”

Sophie Scholl, 22 Febbraio 1943, poco prima di essere giustiziata.

La sua colpa è stata quella di aver ascoltato la sua coscienza.

Chiara Mazzette, 5^A

“In una giornata piena di sole portavo a battesimo un bimbo che indossava una lunga veste bianca. Per giungere alla chiesa dovevo percorrere un rapido sentiero di montagna. Ma portavo in braccio il bimbo saldamente e con sicurezza. Improvvisamente si aprì davanti a me un crepaccio. Ebbi appena il tempo di deporre il bambino al sicuro al di là del crepaccio, poi precipitai nella voragine. Il bimbo simboleggia la nostra idea che si affermerà contro tutti gli ostacoli. Ci è stato concesso di esserne pionieri, ma dobbiamo morire per essa prima di vederla tradotta in realtà.”

Tale, il sogno allegorico della giovane Sophie Scholl, morta a soli 21 anni insieme al fratello per mano dei Nazisti per la sola colpa di aver messo per iscritto le sue idee.

Idee che hanno resistito fino alla fine, in una Germania che ormai aveva quasi perso la speranza di poter vincere quella lunga guerra che ha devastato non tanto territori ma la vita di persone in carne ed ossa: una guerra *plus quam inhumana*, che ha portato solo ingiustizia, dolore e morte, ma allo stesso tempo vita e desiderio. Desiderio di pace, di libertà”.

Claudia Tuveri 5^A

“Parole: i proiettili del pacifismo.

22 febbraio 1943: tre ragazzi poco più che ventenni vengono condannati a morte. La loro unica colpa è credere nella libertà.

Sono Hans e Sophie Scholl e il loro amico Christoph Probst, tre dei cinque componenti del gruppo della Rosa Bianca, studenti all’università di Monaco che grazie al loro “spirito duro e il cuore tenero” provarono a combattere a colpi di volantini e filosofia il regime nazista.

Della Rosa Bianca fecero parte anche Alexander Schmorell, Willi Graf e Kurt Huber (quest’ultimo professore di filosofia dei ragazzi), anch’essi testimoni di quella Resistenza passiva contro Hitler.

Al di là delle peculiarità dei singoli, i ragazzi della Rosa Bianca avevano in comune l’amore per l’arte in tutte le sue forme: la letteratura (in particolare gli autori russi e tedeschi come Dostoevskij e Goethe), la filosofia (importanti per loro saranno le letture di Pascal e Sant’Agostino), la musica, l’espressionismo. Forse è proprio il legame che strinsero con il sapere che li portò a sfidare l’ordine costituito, diventando i moderni Socrate: essi infatti accettarono la pena, convinti che la loro morte potesse far svegliare le coscienze del popolo tedesco, complice ormai di quella macchina dell’orrore che era la guerra.

E se si pensa di poter attribuire a costoro il titolo di eroi, Annalise Graf (sorella di Willi Graf) controbatte che “...*descrivere il comportamento degli studenti di Monaco come eroico sarebbe, di fronte all’atteggiamento interiore di queste persone, attribuire loro un cliché superficiale. E il pathos della venerazione degli eroi, l’avrebbero essi stesso certamente bandito...*”, poiché di fatto essi erano dei semplici e puri studenti, animati da forti ideali che, piuttosto che assoggettarsi definitivamente al potere

nazional-socialista, seguirono quella “legge morale in me” di cui parla Kant, perseguendo la giustizia e l’uguaglianza. Il fatto stesso che fossero giovani costituisce un particolare importante: infatti vennero cresciuti sotto il regime nazista e fecero parte delle associazioni quali la “Gioventù hitleriana”; ma a prescindere da ciò tennero saldi i loro nuovi ideali, complice forse la stessa giovinezza.

Ma ciò che può dar più da pensare è il fatto che il Reich si sentisse intimidito e infastidito dalle semplici parole di questi ragazzi: perché?

La risposta sta nell’attenta analisi storica: come affermò Sophie Scholl durante il processo, il regime stava perdendo la guerra e il popolo tedesco non sarebbe mai arrivato alla vittoria sotto Hitler, che aveva trasformato la Germania in un paese senza pietà e “senza Dio”. E in quel momento ***l’unico vero nemico del Fuhrer erano proprio le parole...*** È Sophie Scholl dunque l’ambasciatrice del pensiero libero: lei, unica donna del gruppo, riesce a farsi portatrice della sensibilità del singolo e dell’espressione individuale, insieme a suo fratello Hans [...] Sophie si configura come una moderna Antigone, che sfida il potere costituito (la legge terrena contro quella divina): possiamo riscontrarlo anche all’interno dell’interrogatorio ad opera dell’agente della Gestapo, Mohr. Proprio come Creonte ed Antigone, i due parlano la stessa lingua, entrambi usano la stessa parola “libertà” ma **i punti di vista** su di essa sono completamente opposti [...] i ragazzi della Rosa Bianca ci insegnano che la libertà è il più grande tesoro che possediamo e che ... la scelta è ciò che ci rende liberi, umani, consci delle nostre azioni”.

Giovanna Maria Piga 5^A

“siate sempre capaci di sentire nel più profondo di voi stessi ogni ingiustizia commessa contro chiunque in qualsiasi parte del mondo: è la qualità più bella di ogni rivoluzionario”.

Questo è ciò che hanno fatto i ragazzi della rosa bianca e tutti dovrebbero prendere esempio da loro.

Tutti gli anni, in occasione della giornata della memoria, sentiamo frasi che risuonano come di circostanza - “non deve accadere mai più” - davanti a tutte le ingiustizie del mondo davanti alle quali tutti si mostrano indifferenti [...] Mentre io scrivo queste parole, molte persone stanno perdendo diritti, libertà e addirittura la vita.

Ognuno di noi dovrebbe interpellare la sua coscienza e chiedersi se ciò che sta facendo è sufficiente. Questo è l’insegnamento dei ragazzi della rosa bianca: anche se siamo in pochi, e crediamo che il nostro sforzo non servirà a niente, dobbiamo persistere e lottare”.

Benedetta Spanu 5^A

“[...] la libertà [...] una tendenza naturale propria dell'uomo [...] allora come è possibile che numerosissimi totalitarismi nel corso della storia siano riusciti ad instaurare i loro regimi liberticidi e mantenerli in piedi sorprendentemente tramite l'enorme consenso generale (da ignoranti come da intellettuali)? Come è stato possibile sradicare un'intera nazione dalla sua stessa natura umana? La società di massa che dall'ottocento in poi ha caratterizzato l'Europa e gli Stati Uniti, era ed è ancora facilmente manipolabile da abili comunicatori. Tali esperienze ci hanno dimostrato che è possibile addirittura fare in modo che un'intera nazione non solo accetti, come detto, la perdita delle libertà personali, ma addirittura consideri giusto un genocidio di dimensioni spropositate. E dove la manipolazione non arrivava, la paura di ritorsioni violente da parte dello stato completava il lavoro. È in questo clima che l'associazione della “Rosa Bianca” nacque e operò.

La “Rosa Bianca” fu un ristretto gruppo di oppositori del nazismo fondato a Monaco di Baviera nel giugno del 1942 da Hans Schiller. Gli altri membri del gruppo erano: Sophie Scholl, sorella di Hans, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf, cinque studenti, ai quali si aggiunse successivamente Kurt Huber, docente di filosofia. Il gruppo non ebbe vita lunga in quanto nel febbraio del 1943 i principali membri di questo vennero arrestati e condannati a morte per decapitazione, mentre gli altri vennero giustiziati ad aprile. Non solo loro, ma anche parecchi tra finanziatori del progetto, amici o simpatizzanti vennero individuati e arrestati. Il loro operato si basava sulla realizzazione in città di iscrizioni murali anti hitleriane e la distribuzione di volantini, con

lo scopo di risvegliare il popolo tedesco e avvertirli dell'inevitabile sconfitta e della desolazione, della distruzione, del sangue a cui Hitler avrebbe condotto la nazione. Scrissero sette volantini, ma ne riuscirono a distribuire solo sei. L'ultimo cadde tra le mani della Gestapo e non venne mai pubblicato. Parecchie copie del sesto invece, vennero lanciate da Sophie dal balcone giù verso l'atrio dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco, in cui i membri della Rosa Bianca studiavano. Sophie e Hans vennero però colti nel fatto da un bidello. Dopo un lungo interrogatorio, in cui i due dimostrarono grande tenacia, convinzione e forza d'animo, vennero portati a processo. A seguito della severa sentenza del giudice Roland Freisler, vennero condannati alla decapitazione. Dopo tre giorni di tortura, Hans e Sophie vennero giustiziati il 21 febbraio del 1943.

In effetti, i manifesti e le azioni della Rosa Bianca non contribuirono direttamente alla caduta del nazismo, che invece continuerà a minacciare l'Europa e gli stessi tedeschi per qualche anno ancora.

In ogni caso i ragazzi della Rosa Bianca restano un importantissimo simbolo. Furono, già allora, una prova importante del fatto che **anche nella Germania nazista esistesse una resistenza**, un'opposizione che agisse, diversamente da coloro che condannava, in maniera non violenta.

Inoltre, data la clamorosità della notizia, le idee del gruppo percorsero le strade ed entrarono nelle case dei cittadini della Germania hitleriana. C'era chi le rigettava, ma c'era anche chi le condivideva. In ogni caso l'obiettivo di smuovere le coscienze del popolo tedesco, inibite dal Reich, e stimolare il ragionamento critico, strappando per almeno un momento l'individuo dal condizionamento della società di massa, era riuscito. E il Reich molto era consapevole del pericolo che la Rosa Bianca rappresentava, tanto da tentare attentamente e disperatamente di strappare le radici di quel fiore di rivoluzione”.

Pietro Falconi 5^A

“Ma, in fondo, che cos'è la libertà? Esiste davvero? È qualcosa di positivo o negativo? Si pensa che sia la possibilità di esprimersi in ogni forma, senza dover andare incontro ad alcuna conseguenza, e nel rispetto del prossimo. I dubbi a riguardo permangono: è davvero complesso, ancora oggi, concepire dei governi che accolgano le richieste di ognuno tutelandone la libertà in toto. Le più disparate teorie sui governi, come l'ἀνακύκλωσις greca, non hanno mai trovato una risposta che fosse soddisfacente e attuabile nel

pratico senza suscitare alcuno scontento. Allora, forse la libertà è uno strumento? E come tutti può essere una lieve carezza o un pugnale affilato, macchiato di sangue. Essa, in mano ad individui socialmente pericolosi potrebbe essere deleteria, ma come stabilire, in una società che deve ascoltare ogni singola voce, chi può essere ritenuto “normale” e chi “anormale”? È normale che un genitore, davanti alla morte imminente di sua figlia sia “orgoglioso di lei” in quanto ha creduto nei suoi ideali fino alla “nox perpetua” di cui parlò anche Catullo? Dubbio”

Eleonora Pullano 5^A

“La vicenda della Rosa Bianca, un gruppo di studenti di Monaco che decisero di opporsi al nazismo facendo resistenza passiva, continua a non lasciarci indifferenti. *Erano giovani comuni dall'animo non comune*. Studenti (e un professore) con una vita, una famiglia, qualcuno già sposato e con dei bambini, innamorati della natura, dell'arte e delle lettere, e inoltre appartenenti a quella che si pensava fosse la “razza ariana” quindi apparentemente non avevano motivo di opporsi al regime di Hitler rischiando letteralmente tutto. Invece, in un periodo in cui la parola *coscienza* sembrava dimenticata i ragazzi della Rosa Bianca decisero di non ignorare la loro e di provare a risvegliare quella degli altri. Iniziarono a lottare con le parole, perché è proprio vero che le parole feriscono più della spada, usare la violenza sarebbe significato essere come coloro che contestavano, ma i giovani della Rosa Bianca non volevano condividere con i nazisti nemmeno le armi.

Iniziarono a scrivere sui muri e distribuire volantini, Sophie Scholl e Hans Scholl, tra i fondatori del gruppo, li portarono anche nella loro università, ma furono visti, arrestati e processati per alto tradimento insieme al loro amico Christoph Probst. Condannati a morte dopo un processo senza difesa e in cui la sentenza era praticamente già decisa, i fratelli Scholl non accettarono di ritrattare, fortemente convinti delle loro idee, e del fatto che, un giorno, su quel banco degli imputati ci sarebbero stati i loro persecutori. Furono giustiziati il 22 febbraio 1943, il giorno stesso del processo [...] Martin Luther King una volta disse “*può darsi che non siate responsabili della situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla* [...] questi martiri della libertà hanno accettato di morire per i loro ideali, ideali suscitati dalla coscienza e dalla fede. Una fede animata dalla predicazione dell'arcivescovo Clemens von Galen e dalla lettura di Sant'Agostino [...] quella fede che ci dice “Beati i perseguitati per la

giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”(Mt,5) [...] e ancora “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”(Gv 15) [...] Sophie parlò delle loro idee come di un seme[...].”

Marta Ghisu 5^A

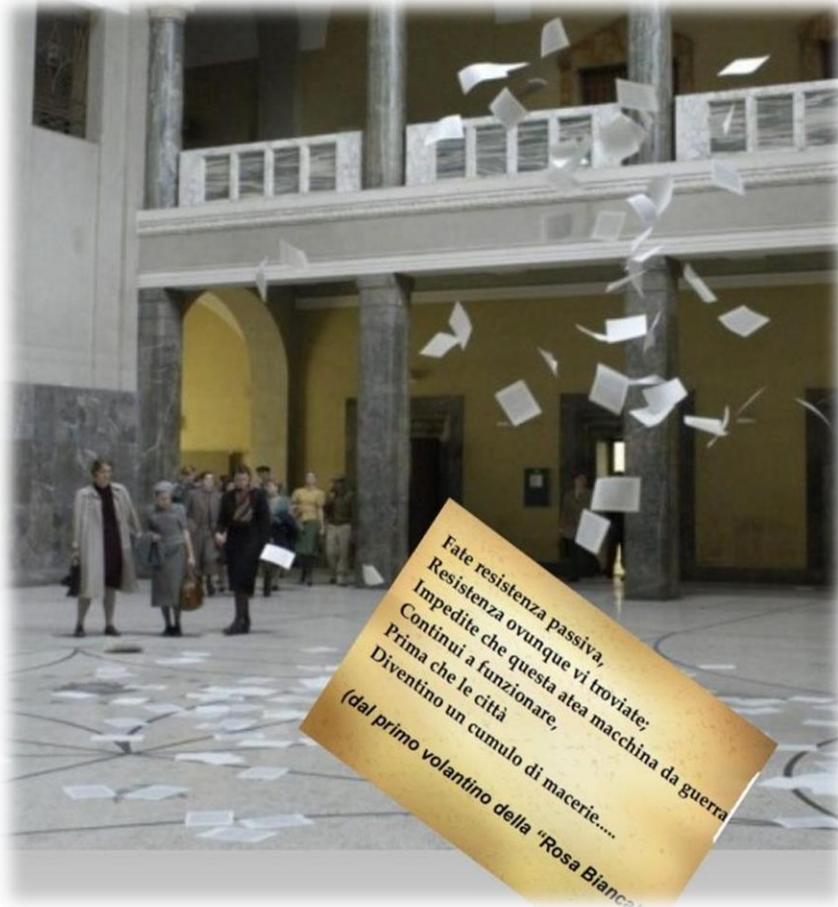
**Fate resistenza passiva,
resistenza ovunque vi troviate;
impedite che
questa atea macchina da guerra
continui a funzionare,
prima che le città
diventino un cumulo di macerie...**

(dal primo volantino della "Rosa Bianca")

“[...] il coraggio di un piccolo gruppo di liberi pensatori, morti martiri per la libertà di pensiero. Quello che differenzia i 5 membri della rosa bianca da altri tipi di resistenza al nazismo è la non violenza del loro operato. È celebre una frase pronunciata da Sophie Sholl durante l'interrogatorio con un agente della Gestapo: **NOI LOTTIAMO CON LE PAROLE** [...] Ritengo che ciò che ha caratterizzato la matrice ideologica di questo gruppo fu il luogo dove essa nacque: l'università. I 5 ragazzi e il loro professore di filosofia si sono conosciuti in un contesto che, alla base del suo

significato, ha la libera condivisione delle idee, lo studio e la libera scelta che solo dalla conoscenza può nascere. Lo spirito dell'università, ovviamente soppresso dal regime del terzo reich, sopravvive nei volantini che la rosa bianca ha distribuito per tutta la Germania: frasi che mirano a sensibilizzare gli animi dei tedeschi, a raccontare la verità della guerra e del genocidio in corso, a rendere consapevoli gli altri per renderne la scelta libera e non frutto di una coercizione. Ciò porta a chiedersi che ruolo abbia

veramente il sapere e l'istruzione nella vita di ognuno di noi. È attraverso la consapevolezza di noi stessi che si esplica la nostra



libertà, infatti solo conoscendo il nostro animo e ciò che ci circonda possiamo essere realmente certi di non essere manipolati e dunque agire nel pieno rispetto delle nostre idee e della nostra morale [...] la libertà dell'individuo si esplica nell'adesione e nella coerenza con la propria legge morale e la propria coscienza, purché essa non vada a inficiare la libertà di espressione e di pensiero dell'altro o a sminuirne la persona e la dignità, perché *nessuno sarà mai pienamente umano e libero finché non rispetterà e apprezzerà l'umanità insita nel prossimo, sciolto dalle catene dell'odio e del pregiudizio*[...]

Quante lacrime, quanto sangue deve essere ancora versato perché si capisca che la libertà non può essere un'utopia vaneggiata nei libri, un sogno idilliaco troppo lontano? Quante parole devono essere scritte sugli orrori della storia, quante immagini, foto, film, video dobbiamo vedere perché i nostri errori e il nostro dolore possano essere di insegnamento per qualcuno?"

Roberta Soro 5^A



“ [...] di Sophie ho apprezzato molto la fermezza durante i giorni di prigionia, ho trovato incredibile la sua capacità di pronta risposta in una situazione così critica... il suo rapporto con la religione...anche in una situazione così critica non perde la sua fede e non si sente abbandonata dal Padre, ma è rasserenata dal fatto che seguendo il Suo volere lei abbia tentato in ogni modo di portare la pace; il ricordo dei bambini diversamente abili e degli ebrei torturati nei campi di sterminio, poiché lei è l'unica a parlare dell'oscenità peggiore compiuta dal reich, nonostante neanche l'investigatore volesse accettare la realtà dei fatti; il femminismo emanato dai suoi gesti e le sue parole, come il fatto che non abbia accettato di essere considerata una vittima innocente delle scelte del fratello, e come non abbia voluto una riduzione della pena solo perchè considerata “inferiore”...ha sempre affermato nell'interrogatorio di aver avuto importanti principi che la guidavano, nessuno mai avrebbe potuto farle cambiare idea; ciò la rende una figura storica femminile estremamente forte e da prendere a modello, così come i suoi compagni”.

Francesca Melis 5^A

© Dal sesto volantino:

Educazione ad una concezione del mondo: così veniva chiamato il metodo spregevole di soffocare in una nebbia di vuote frasi i germi del pensiero individuale. [...]

Il nostro popolo si leva contro l'asservimento dell'Europa da parte del nazionalsocialismo, in un nuovo impeto di fede nella libertà e nell'onore.

“La storia dei membri della Rosa Bianca è la storia di chi, come loro, ha combattuto o combatte le armi, le ingiustizie e la violenza con le parole. È proprio questo, la parola, il mezzo a cui dei giovani studenti universitari, pienamente immersi nell'educazione nazionalsocialista prima e dopo nella sua società, hanno affidato le loro speranze sul futuro della Germania. L'unico modo per fermare la follia della guerra e lo sterminio messi in atto dal governo hitleriano era convincere il popolo tedesco a ribellarsi, facendo uscire allo scoperto i dissidenti e tutti quelli che ormai non si fidavano più del führer. Egli

era pienamente al corrente del potere e degli effetti che la parola aveva sul popolo e infatti quando salì al potere eliminò qualsiasi tipo di libertà di parola e di opinione, mettendolo nero su bianco all'interno delle leggi dello stato e legittimando di fatto un abuso. Per dei ragazzi tedeschi come loro sarebbe stato facile vivere tranquillamente sostenendo il partito nazionalsocialista e seguendo la legge. Ma avevano compiuto una scelta: non seguire più la legge ingiusta dello stato, ma solo la propria coscienza. Cosa ci può essere di più giusto dell'agire secondo la propria coscienza? Le leggi sono istituzioni create dall'uomo per l'uomo e possono essere facilmente manipolate, ma la coscienza no. Quindi Sophie e i suoi compagni, nel distribuire i volantini e nel fare propaganda contro Hitler e contro la guerra, non hanno fatto altro che seguire la legge della coscienza, di fatto esercitando clandestinamente quel diritto che lo stato ingiusto e despota aveva tolto loro: il diritto di parola e di opinione. Ed è proprio l'esercizio di quel diritto,

delegittimato dalla legge, che ha portato a processo i membri della Rosa Bianca, i quali, fedeli alle proprie idee, sono morti in nome di queste ultime”.

Francesco Podda 5^A

“È la coscienza stessa, più volte nominata dalla tenera Sophie, a parlare [...]; più che come la maggior parte dei giovani, legati a impulsi e sensazioni istintuali, essi paiono incarnare quel modello del saggio stoico, atarassico e imperturbabile di fronte alla morte, consci della rettizza dell’agir proprio. L’eredità che ci viene consegnata risulta indubbiamente essere quella della resistenza, della scelta opportuna e ponderata di fronte a dilemmi che possono sovrastarci, del distacco che ognuno deve anteporre prima d’ogni altra cosa dai regimi dispotici e ciò che ne consegue. I ragazzi invocano più volte “Freiheit”, la parola tedesca per indicare la libertà; essa risulta figurare tra i fogli scritti da Sophie nel carcere di prima permanenza e risulta essere inoltre parte dell’ultimo grido pronunciato da Hans prima della macabra esecuzione. Siamo noi sicuri d’essere davvero liberi? L’indole umana tende continuamente all’autoconservazione, a processi istintuali che indubbiamente ci pongono in contrapposizione netta a una condizione propria e totale di libertà. La nostra stessa razionalità, infatti, legata a commistioni sensibili ci nega di scegliere per la nostra corruzione, salvo particolari casi legati ad aspetti psichici e non riducibili a trattazione sintetica [...] Nel momento in cui però l’individuo si trova davanti a una situazione ad egli congeniale è molto difficile che si lasci trasportare dal solo pensiero del potersi sacrificare per un bene altro[...] Quasi come Catone l’Uticense che al dispotismo e alla perdita della libertà scelse il suicidio, i ragazzi di Monaco “scelsero” il martirio nella speranza di una “pace perpetua”, di una nazione diversa, che sarebbe dovuta essere propria delle generazioni a venire”.

Giovanni Curreli 5^A

“Questi ragazzi rappresentano un perfetto esempio di difesa della libertà di azione e pensiero, nella convinzione di aver una coscienza che va al di sopra delle leggi imposte dal partito. La legge non è sempre giusta e un uomo consapevole deve sentire un

senso di responsabilità verso il dovere morale, che lo obbliga a seguire dati principi che di per i giovani della rosa bianca sono gli stessi promossi dal Cristianesimo: la fratellanza e l'uguaglianza[...] Le grandi dittature del '900 trovano tra i primi sostenitori le masse, nascono e rivoluzionano il sistema politico vigente grazie al loro appoggio e cercano di imprimere loro un sentimento di fedeltà e devozioni alla nazione ed al partito. Ecco perchè in questo periodo è così difficile per chi gli si oppone diffondere le proprie idee e spingere i concittadini alla resistenza passiva e non violenta. Non solo gli abitanti sono spaventati, ma molti sono anche convinti sostenitori dei valori portati avanti dal partito nazionalsocialista tedesco, e non trovano la forza di opporsi al regime neanche di fronte a così forti pressioni di gruppi di resistenza. È difficile biasimare con il senno di poi la gran parte della popolazione che non ha risposto alla chiamata, impaurita e ormai provata da un regime che li aveva così allontanati dalle idee di libertà da portarli quasi a dimenticarne il significato. La storia ci insegna che non esistono solo bianchi e neri, ma piuttosto tanti grigi. Ciò di cui siamo consapevoli è che si devono lodare come degli eroi i membri del gruppo della rosa bianca o gli intellettuali antifascisti, che nella prima metà del '900 hanno combattuto per le libertà dei loro concittadini più che per le proprie. Questi esempi ci insegnano il vero valore di ciò che noi diamo per scontato, e ci fanno comprendere quanto è stato duro e tortuoso il percorso verso delle istituzioni che garantissero i diritti dell'individuo. Questo non può che essere fondamentale in questo periodo, quando al termine del settennato del presidente della repubblica Sergio Mattarella verrà infatti eletto tra Gennaio e Febbraio il futuro presidente della repubblica, e indipendentemente dalla propria posizione politica è dovere di tutti chiedersi oggi chi vogliamo diventi l'uomo o la donna simbolo della nostra repubblica, erede di ciò che il sacrificio di chi ha lottato per la propria e l'altrui libertà ha costruito”.

Alessandro Canu 5^A



“I ragazzi della Rosa Bianca sono simboli di grande coraggio e forza di volontà mossa dalle loro idee e dalla loro coscienza. Sono proprio queste ultime a spingere Sophie verso il suo ultimo grande atto di amore nei confronti dell’umanità; lasciare nella sua università centinaia di copie di volantini, i cui scritti hanno l’intento di diffondere idee rivoluzionarie e dettate dalla coscienza, in grado di aprire gli occhi agli intellettuali, agli studenti e a persone di un certo rilievo culturale.

“Non dimenticate che ogni popolo merita il governo che tollera”

“Ognuno vuole liberarsi da questa complicità, ciascuno cerca di farlo ma poi ricade nel sonno con la più grande tranquillità di coscienza. Ma egli non può scagionarsi: ciascuno è colpevole, colpevole, colpevole!”

“La Rosa Bianca non è al soldo di nessuna potenza straniera. Pur sapendo che il potere nazionalsocialista deve essere spezzato militarmente, noi cerchiamo un rinnovamento dall’interno dello spirito tedesco, così gravemente ferito.” Queste le parole della “Rosa Bianca”.

L’operato della “Weiße Rose” e la sua lotta in favore della libertà possono sicuramente essere paragonate alle battaglie vissute in prima persona da Socrate e da Antigone, accomunati dallo stesso spirito rivoluzionario e la stessa fermezza nel seguire e

assecondare i propri ideali e la propria coscienza, a scapito di una libertà personale, ma che sarà sicuramente utile alla libertà altrui, del proprio popolo”.

Margherita Pisanu 5^A



“La Libertà è fragile seppur protetta da uomini, dalle Costituzioni, dalle leggi, essa è sempre in pericolo: Violabile, maltrattata e talvolta ripudiata, messa in un angolo a favore di scelleratezza e inganno. È ravvisabile nelle parole dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini una libertà recuperata, strappata da chi decise di non sotterrare la propria coscienza insieme al corpo di altri innocenti uomini, una Libertà costata il sangue della miglior gioventù Italiana, rinata da una Resistenza inossidabile : “ Vedete, la Costituzione non è una macchina che messa in moto va avanti da sé; La Costituzione è un buon documento ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta”.

Paolo Piredda 5^A



Il primo volantino

Flugblätter der Weissen Rose.

I

Nichts ist eines Kulturvolkes unwürdiger, als sich ohne Widerstand von einer verantwortungslosen und dunklen Trieben ergeben. Herrscherliche "regieren" zu lassen. Ist es nicht so, dass sich jeder ehrliche Deutsche heute seiner Regierung schämt, und wer von uns ahnt das Ausmass der Schmach, die über uns und unsere Kinder kommen wird, wenn einst der Schleier von unseren Augen gefallen ist und die grauen-vollsten und jegliches Mass unendlich überschreitenden Verbrechen ans Tageslicht treten? Wenn das deutsche Volk schon so in seinem tiefsten Wesen korrumpiert und zerfallen ist, dass es ohne eine Hand zu regen, im leichtsinnigen Vertrauen auf eine fragwürdige Gesetzmässigkeit der Geschichte, das Höchste, das ein Mensch besitzt, und das ihn über jede andere Kreatur erhöht, nämlich den freien Willen, preisgibt, die Freiheit des Menschen preisgibt, selbst mit einzugreifen in das Rad der Geschichte und es seiner vernünftigen Entscheidung unterzuordnen, wenn die Deutschen so jeder Individualität bar, schon so sehr zur geistlosen und feigen Masse geworden sind, dann, ja dann verdienen sie den Untergang.

Goethe spricht von den Deutschen als einem tragischen Volke, gleich dem der Juden und Griechen, aber heute hat es eher den Anschein, als sei es eine selchte, willenlose Herde von Mitläufern, denen das Mark aus dem Inneren gesogen und nun ihres Kernes beraubt, bereit sind sich in den Untergang hetzen zu lassen. Es scheint so - aber es ist nicht so; vielmehr hat man in langsamer, trügerischer, systematischer Vergewaltigung jeden einzelnen in ein geistiges Gefängnis gesteckt, und erst, als er darin gefesselt lag, wachte er sich des Verhängnisses bewusst. Wenige nur erkannten das drohende Verderben, und der Lohn für ihr heroisches Mahnen war der Tod. Ueber das Schicksal dieser Menschen wird noch zu reden sein.

Wenn jeder wartet, bis der Andere anfängt, werden die Boten der rühenden Nonesis unaufhaltsam näher und näher rücken, dann wird auch das letzte Opfer sinnlos in den Rachen des unerbittlichen Dämons geworfen sein. Daher muss jeder Einzelne seiner Verantwortung als Mitglied der christlichen und abendländischen Kultur bewusst in dieser letzten Stunde sich wehren so viel er kann, arbeiten wider die Geißel der Menschheit, wider den Faschismus und jedes ihm ähnliche System des absoluten Staates. Leistet passiven Widerstand - W i d e r s t a n d - wo immer ihr auch seid, verhindert das Weiterlaufen dieser ateistischen Kriegs-maschine, ehe es zu spät ist, ehe die letzten Städte ein Trümmerhaufen sind, gleich Kbln, und ehe die letzte Jugend des Volkes irgendwo für die Hybris eines Untermenschen verblutet ist. Vergesst nicht, dass ein jedes Volk diejenige Regierung verdient, die es erträgt!

Aus Friedrich Schiller, "Die Gesetzgebung des Lykurgus und Solon";

"....Gegen seinen eigenen Zweck gehalten, ist die Gesetzgebung des Lykurgus ein Meisterstück der Staats- und Menschenkunde. Er wollte einen mächtigen, in sich selbst gegründeten, unzerstörbaren Staat; politische Stärke und Dauerhaftigkeit waren das Ziel, wonach er strebte, und dieses Ziel hat er so weit erreicht, als unter seinen Umständen möglich war. Aber hält man den Zweck, welchen Lykurgus sich vorgesetzt, gegen den Zweck der Menschheit, so muss eine tiefe Missbilligung an die Stelle der Bewunderung treten, die uns der erste, flüchtige Blick abgewon o hat. Alles darf dem Besten des Staates zum Opfer gebracht werden, nur dasjenige nicht, dem der Staat selbst nur als ein Mittel dient. Der Staat selbst ist niemals Zweck, er ist nur wichtig als eine Bedingung, unter welcher der Zweck der Menschheit erfüllt werden kann, und dieser Zweck der Menschheit ist kein anderer, als Ausbildung aller Kräfte des Menschen, Fort-

schreitung. Hindert eine Staatsverfassung, dass alle Kräfte, die im Menschen liegen, sich entwickeln; hindert sie die Fortschreitung des Geistes, so ist sie verwerflich und schädlich, sie mag übrigens noch so durchdacht und in ihrer Art noch so vollkommen sein. Ihre Dauerhaftigkeit selbst gereicht ihr alsdann vielmehr zum Vorwurf, als zum Ruhme - sie ist dann nur ein verlängertes Uebel; je länger sie Bestand hat, umso schädlicher ist sie.

....Auf Unkosten aller sittlichen Gefühle wurde das politische Verdienst errungen und die Fähigkeit dazu ausgebildet. In Sparta gab es keine cherliche Liebe, keine Mütterliche, keine kindliche Liebe, keine Freundschaft - es gab nichts als Bürger, nichts als bürgerliche Tugend.Ein Staatsgesetz machte den Spartanern die Unmenschlichkeit gegen ihre Sklaven zur Pflicht; in diesen unglücklichen Schlachtopfern wurde die Menschheit beschimpft und misshandelt. In dem spartanischen Gesetzbuche selbst wurde der gefährliche Grundsatz gepredigt, Menschen als Mittel und nicht als Zwecke zu betrachten - dadurch wurden die Grundfesten des Naturrechts und der Sittlichkeit gesetzmässig eingerissen.Welch schöneres Schauspiel gibt der rauhe Krieger Cajus Marcius in seinem Lager vor Rom, der Rache und Sieg antpffert, weil er die Tränen der Mutter nicht fliessen sehen kann!"

"...Der Staat (des Lykurgus) könnte nur unter der einzigen Bedingung fortdauern, wenn der Geist des Volks stillstünde; er konnte sich also nur dadurch erhalten, dass er den höchsten und einzigen Zweck eines Staates verfehlte."

Aus Goethe "Des Epimenides Erwachen", zweiter Aufzug, vierter Auftritt:

Genien

.....

Doch was dem Abgrund Kühn entstieg,
Kann durch ein ehernes Geschick
Den halben Weltkreis übersiegen,
Zum Abgrund muss es doch zurück.
Schon droht ein ungeheures Bangen,
Vergebens wird er widerstehn!
Und alle, die noch an ihn hangen,
Sie müssen mit zu Grunde gehn

Hoffnung

Nun begegn' ich meinen Braven,
Die sich in der Nacht versammelt
Um zu schweigen, nicht zu schlafen,
Und das schöne Wort der Freiheit
Wird gelispelt und gestammelt,
Bis in ungewohnter Neuheit
Wir an unserer Tempel Stufen
Wieder neu entzückt es rufen:
(Mit Ueberzeugung laut.)
Freiheit!

(gemässigt)

Freiheit!

(von allen Seiten und Enden Echo)

Freiheit!

Wir bitten Sie, dieses Blatt mit möglichst vielen Durchschlägen abzu-schreiben und weiter zu verteilen!

Non c'è nulla di più indegno per una nazione civilizzata che lasciarsi "governare" senza alcuna opposizione da una cricca di irresponsabili dominati dai propri istinti. Certamente ogni onesto tedesco oggi si vergogna del suo governo. Chi tra di noi riesce a concepire le dimensioni dell'infamia che un giorno cadrà su di noi e sui nostri figli quando dai nostri occhi cadrà il velo e il più

orribile dei crimini - crimini che infinitamente hanno superato ogni umana misura - sarà dinanzi a tutti alla luce del sole? Se il popolo tedesco è già così corrotto e così spiritualmente distrutto da non saper alzare una mano, se avventatamente si trova immerso nella fede sconsiderata che nutre verso la storia come ordine legittimante, se ha rinunciato alla propria libera volontà che è principio supremo dell'uomo e che lo eleva al disopra delle altre creature di Dio, se ha abbandonato la volontà di compiere l'azione decisiva e di girare la ruota della storia assoggettandola alla propria razionale volontà, se ha rinunciato alla propria individualità e ha percorso la strada che lo conduce ad essere ormai una massa vile e priva di spirito, allora sì il popolo tedesco merita la propria rovina.

Goethe parla dei tedeschi come di un popolo tragico, come gli ebrei ed i greci, ma oggi questo sembra piuttosto un popolo privo di spina dorsale, gregge ubbidiente di parassiti, che ora succhiato sino al midollo, privato del suo centro di stabilità sta attendendo di essere condotto alla sua distruzione. Così sembra ma così non è. Attraverso un graduale, ingannatore e sistematico abuso il sistema ha rinchiuso ogni uomo in una prigione spirituale. Soltanto ora ha scoperto di essere stato ridotto in catene ed è diventato cosciente del suo destino. Soltanto pochi hanno riconosciuto l'incombente minaccia della rovina ed il premio per il loro eroico allarme è stata la morte. Avremmo molto da dire sul destino di queste persone.

Se ognuno aspetterà che sia l'altro uomo ad iniziare la lotta i messaggeri della Nemese vendicatrice si avvicineranno e allora l'ultima vittima sarà stata gettata inutilmente nelle fauci del demone insaziabile. Per questo ogni singolo individuo cosciente della propria responsabilità come membro della civiltà cristiana e occidentale, deve difendersi con tutte le sue forze sino all'ultimo, deve lottare contro il flagello dell'umanità, contro il fascismo e contro ogni simile sistema totalitario. Resistete, opponete la resistenza passiva ovunque voi siate, impedito il funzionamento di questa ateistica macchina da guerra prima che sia troppo tardi, prima che le altre città come Colonia siano ridotte ad un cumulo di macerie, prima l'ultimo giovane della nazione versi il proprio sangue su qualche campo di battaglia per l'orgoglio folle di un subumano. Non dimenticate che ciascun popolo merita il regime che accetta di sopportare.

Da La legislazione di Licurgo e Solone di Friedrich Schiller

«La legislazione di Licurgo è un modello di politica e psicologia in relazione al fine che si propone. Egli voleva uno stato potente, fondato su se stesso ed indistruttibile; forza politica e durata erano gli obiettivi a cui egli mirava, e questo fine lo ha raggiunto nel grado che era possibile nelle sue condizioni. Ma quando si raffronti lo scopo che si proponeva Licurgo, agli scopi dell'umanità, una profonda disapprovazione deve subentrare all'ammirazione che ci ha avvinti ad un primo superficiale sguardo. Ogni cosa deve essere sacrificata al bene dello stato non è mai in se stesso un fine, ma esso è importante solo come una condizione attraverso la quale può essere raggiunto il fine dell'umanità non è altro che l'espressione di tutte le risorse dell'uomo, il progresso. Se un ordinamento statale ostacola lo sviluppo di tutte quelle risorse che si trovano nell'uomo, se esso impedisce lo sviluppo dello spirito, esso è deprecabile e dannoso, per quanto possa essere elaborato e perfezionato nella sua forma. a sua stessa durata diventa più un motivo di rimprovero che di successo; esso è solo un prolungamento del danno; infatti più dura nel tempo, più danni comporta.

...Il merito politico e l'attitudine alla politica vennero sviluppati a scapito di tutti i sentimenti morali. A Sparta non esisteva né l'amore coniugale, né l'amore materno, né l'amore filiale, né l'amicizia. Esistevano soltanto dei cittadini e delle virtù civiche.

...Una legge di stato imponeva agli spartani di essere disumani verso i loro schiavi; in queste infelici vittime delle guerre veniva insultata e maltrattata l'umanità. Nello stesso codice giuridico spartano veniva insegnato il principio pericoloso di considerare gli uomini come mezzo e non come fine. In tal modo i fondamenti dei diritti essenziali della legge naturale e della morale venivano legalmente infranti.

...Quanto più bello fu l'esempio dato dal rude guerriero Caio Marcio nel suo accampamento davanti a Roma, allorquando sacrificò la vendetta e la vittoria perché egli non poteva vedere scorrere le lacrime della madre!

...Lo stato [di Licurgo] poteva sopravvivere ad una sola condizione: che lo spirito del popolo si fosse estinto. Avrebbe potuto quindi durare solo se esso avesse mancato al più alto e unico scopo dello stato».

Da Il risveglio di Epimenide di Goethe - Atto secondo, scena quarta

I Genî

Quello che audacemente è uscito fuori dall'abisso,

può per un ferreo destino

soggiogare metà della sfera terrestre,

ma nondimeno nell'abisso deve tornare.

Già minaccia un terribile timore:

egli invano cercherà di resistere!

E tutti coloro che a lui sono legati

dovranno perire con lui.

La speranza

Ora incontro i miei valorosi,

che si radunano nella notte,

per tacere, non per dormire;

e la bella parola "Libertà"

viene bisbigliata e sussurrata,

fino a che con insolita novità

sui gradini dei nostri temp

li grideremo ancora con nuovo entusiasmo:

"Libertà! Libertà!".

Per favore fai più copie puoi di questo volantino e distribuisilo".

Flugblätter der Weissen Rose

II

Man kann sich mit dem Nationalsozialismus geistig nicht auseinandersetzen, weil er ungeistig ist. Es ist falsch, wenn man von einer nationalsozialistischen Weltanschauung spricht, denn, wenn es diese gäbe, müsste man versuchen, sie mit geistigen Mitteln zu beweisen oder zu bekämpfen - die Wirklichkeit aber bietet uns ein völlig anderes Bild: schon in ihrem ersten Keim war diese Bewegung auf den Betrug des Mitmenschen angewiesen, schon damals war sie im Innersten verfault und konnte sich nur durch die stete Lüge retten. Schreibt doch Hitler selbst in einer frühen Auflage "seines" Buches (ein Buch, das in dem Uebelsten Deutsch geschrieben worden ist, das ich je gelesen habe; dennoch ist es von dem Volke der Dichter und Denker zur Bibel erhoben worden): "Man glaubt nicht, wie man ein Volk betrügen muss, um es zu regieren." Wenn sich nun am Anfang dieses Krebsgeschwürs des Deutschen Volkes noch nicht allzusehr bemerkbar gemacht hatte, so nur deshalb, weil noch gute Kräfte genug am Werk waren, es zurückzuhalten. Wie es aber grösser und grösser wurde und schliesslich mittels einer letzten gemeinen Korruptionsur Macht kam, das Geschwür gleichsam aufbrach und den ganzen Körper besudelte, versteckte sich die Mehrzahl der früheren Gegner, flüchtete die deutsche Intelligenz in ein Kellerloch, um dort als Nachtschattengewächse, dem Licht und der Sonne verborgen, allmählich zu ersticken. Jetzt stehen wir vor dem Ende. Jetzt kommt es darauf an, sich gegenseitig wiederzufinden, aufzuklären von Mensch zu Mensch, immer daran zu denken und sich keine Ruhe zu geben, bis auch der letzte von der äussersten Notwendigkeit seines Kampfes wider dieses System überzeugt ist. Wenn so eine Welle des Aufbruchs durch das Land geht, wenn "es in der Luft liegt", wenn viele mitmachen, dann kann in einer letzten, gewaltigen Anstrengung dieses System abgeschüttelt werden. Ein Ende mit Schrecken ist immer noch besser, als ein Schrecken ohne Ende.

Es ist uns nicht gegeben, ein endgültiges Urteil über den Sinn unserer Geschichte zu fällen. Aber wenn diese Katastrophe uns zum Heile dienen soll, so doch nur dadurch: Durch das Leid gereinigt zu werden, aus der tiefsten Nacht heraus das Licht zu ersehen, sich aufzuraffen und endlich mitzuhelfen, das Joch abzuschütteln, das die Welt bedrückt.

Nicht über die Judenfrage wollen wir in diesem Blatte schreiben, keine Verteidigungsrede verfassen - nein, nur als Beispiel wollen wir die Tatsache kurz anführen, die Tatsache, dass seit der Eroberung Polens dreihunderttausend Juden in diesem Land auf bestialischste Art ermordet worden sind. Hier sehen wir das fürchterlichste Verbrechen der Geschichte des Menschen, ein Verbrechen, dem sich kein Ähnliches in der ganzen Menschengeschichte an die Seite stellen kann. Auch die Juden sind doch Menschen - man mag sich zur Judenfrage stellen wie man will - und an Menschen wurde solches verübt. Vielleicht sagt jemand, die Juden hätten ein solches Schicksal verdient; diese Behauptung wäre eine ungeheure Anmassung; aber angenommen, es sagte jemand dies, wie stellt er sich dann zu der Tatsache, dass die gesamte polnische adelige Jugend vernichtet worden ist (Gabe Gott, dass sie es noch nicht ist)? Auf welche Art, fragen sie, ist solches geschehen? Alle männlichen Sprösslinge aus adeligen Geschlechtern zwischen 15 und 20 Jahren wurden in Konzentrationslager nach Deutschland zu Zwangsarbeit, alle Mädchen gleichen Alters nach Norwegen in die Bordelle der SS verschleppt! Wozu wir dies Ihnen alles erzählen, das ist es schon selber wissen, wenn nicht, dies, so anders gleich schwere Verbrechen des fürchterlichen Untermenschentums? Weil hier eine Frage berührt wird, die uns alle zutiefst angeht und allen zu denken geben muss: Warum verhält sich das deutsche

Volk angesichts all dieser schrecklichsten, menschenunwürdigsten Verbrechen so apathisch? Kaum irgendeinem macht sich Gedanken darüber. Die Tatsache wird als solche hingenommen und ad rem gelagt. Und wieder schläft das deutsche Volk in seinem stumpfen, blöden Schlaf weiter und gibt diesen fauchistischen Verbrechern Mut und Collegenheit weiterzuwüten und diese tun es. Sollte dies ein Zeichen dafür sein, dass die Deutschen in ihren primitivsten menschlichen Gefühlen verroht sind, dass keine Saite in ihnen schrill aufschreit im Angesicht solcher Taten, dass sie in einem tödlichen Schlaf versunken sind, aus dem es kein Erwachen mehr gibt, nie, niemals? Es scheint so und ist es bestimmt, wenn der Deutsche nicht endlich aus dieser Dummheit aufwacht, wenn er nicht protestiert, wenn immer er nur kann gegen diese Verbrecherklügel, wenn er mit diesen Hunderttausenden von Opfern nicht mitleidet. Und nicht nur Mitleid muss er empfinden, nein, noch viel mehr in ihm ist es zu tun. Denn er gibt durch sein apathisches Verhalten diesen dunklen Menschen erst die Möglichkeit so zu handeln, er leidet diese "Regierung", die eine so unendliche Schuld auf sich geladen hat, ja er ist doch selbst schuld daran, dass sie überhaupt entstehen konnte! Ein jeder will sich von einer solchen Mitschuld freisprechen, ein jeder tut es und schläft dann wieder mit ruhigem, bestem Gewissen. Aber er kann sich nicht freisprechen, ein jeder ist ein Stück mit schuldig, auch u d i g, s o c h u l d i g! Doch ist es noch nicht zu spät, diese abscheulichste aller Missgeburten von Regierungen aus der Welt zu schaffen, um nicht noch mehr Schuld auf sich zu laden. Jetzt, da uns in den letzten Jahren die Augen vollkommen geöffnet worden sind, da wir wissen, mit wem wir es zu tun haben, jetzt ist es allerhöchste Zeit, diese braune Horde auszuroten. Bis zum Ausbruch des Krieges war der grösste Teil des deutschen Volkes gebildet, die Nationalsozialisten zeigten sich nicht in ihrer wahren Gestalt, doch jetzt, da man sie erkannt hat, muss es die einzige und höchste Pflicht, ja heiligste Pflicht eines jeden Deutschen sein, diese Bestien zu vertilgen!

"Der, des Verwaltung unauffällig ist, des Volk ist froh. Der, des Verwaltung aufdringlich ist, des Volk ist gebrochen. Elend, ach, ist es, worauf Glück sich aufbaut. Glück, ach, verleiht nur Elend. Wo soll das hinaus? Das Ende ist nicht abzusehen. Das Geordnete verkehrt sich in Unordnung, das Gute verkehrt sich in Schlechtes. Das Volk gerät in Verwirrung. Ist es nicht so täglich seit langem? Daher ist der Hohe Mensch rechtzeitig, aber er stösst nicht an, er ist kantig, aber nicht verletzt nicht, er ist aufrecht, aber nicht schroff. Er ist klar, aber will nicht glänzen." Lao-tse.

"Wer unternimmt, das Reich zu beherrschen, und es nach seiner Willkür zu gestalten; ich sehe ihn sein Ziel nicht erreichen; das ist alles. Das Reich ist ein lebendiger Organismus; es kann nicht gemacht werden, wahrlich! Wer daran machen will, verdirbt es, wer sich seiner bemächtigen will, verliert es." Daher: "Von den Wesen gehen manche voraus, andere folgen ihnen, manche atmen warm, manche kalt, manche sind stark, manche schwach, manche urlangen Fülle, andere unterliegen." Der Hohe Mensch daher lässt ab von Übergriffen, lässt ab von Überhebung, lässt ab von Übergriffen." Lao-tse.

Wir bitten, diese Schrift mit möglichst vielen Durchschlägen abzuschreiben und weiterzuverteilen.

Il secondo volantino

Non è possibile accettare un discorso intellettuale con la filosofia nazionalsocialista, se questa entità esistesse, si potrebbero utilizzare i mezzi della analisi e della discussione sia per provare la sua validità sia per combatterla. Tuttavia - in realtà - ci troviamo di fronte ad una situazione diversa. Sin dai suoi primi inizi questo movimento contava sull'inganno e sul tradimento di ciascuno dei suoi membri, sino al punto che già allora era internamente corrotto e poteva sostenersi solo attraverso continue menzogne. D'altronde Hitler nella prima edizione del suo libro (un libro scritto nel peggiore tedesco che io abbia mai letto nonostante il fatto che sia stato elevato al livello della Bibbia in una nazione di poeti e filosofi): "E' incredibile quanto sia necessario ingannare

un popolo per poterlo governare". Se all'inizio questa crescita cancerosa all'interno della nazione passò quasi sotto silenzio fu soltanto perché esistevano ancora abbastanza forze al lavoro che operavano per il bene cosicché venne posto sotto controllo. Quando divenne più grande e infine in un ultimo sussulto di crescita ottenne il potere, il tumore esplose infettando l'intero corpo della nazione.

La maggior parte di coloro che gli si erano opposti passarono alla clandestinità. Gli intellettuali tedeschi si ritirarono nei loro sotterranei e come piante che lottano nell'oscurità, lontane dalla luce e dal sole, gradualmente cominciarono a soffocare. Ora la fine sta arrivando. Ora è nostro compito ritrovarci, diffondere l'informazione da persona a persona, mantenere una ferma posizione, non consentirci riposo sino a che l'ultimo uomo non sia persuaso dell'urgenza della sua lotta contro il sistema. Quando infine un'ondata di rivolta attraverserà la terra, quando sarà "nell'aria", quando molti si uniranno alla causa, allora in un grande sforzo finale questo sistema potrà essere rovesciato. Dopo tutto è preferibile morire nel terrore piuttosto di un orrore senza fine.

Non siamo nella posizione di poter dare un giudizio definitivo sul significato della nostra storia. Ma se questa catastrofe potrà essere usata per il bene comune lo sarà soltanto se, purificati dalla sofferenza, desidereremo vedere la luce nel mezzo delle tenebre più profonde, faremo appello alla nostra forza e, finalmente, scuoteremo il giogo che pesa sul nostro mondo.

Non vogliamo discutere qui la questione degli ebrei, né vogliamo in questo volantino esporre una difesa o farne l'apologia. No, solo a titolo d'esempio vogliamo ricordare il fatto che dalla occupazione della Polonia 300.000 ebrei sono stati assassinati in questo paese nel modo più bestiale. Vediamo compiersi il peggior crimine contro la dignità umana, un crimine che non ha confronti nell'intera storia. Anche gli ebrei sono esseri umani e qualsiasi posizione si possa assumere rispetto alla questione ebraica questo crimine è stato perpetrato contro il genere umano. Qualcuno potrà dire che gli ebrei meritano il loro destino. Questa affermazione è il frutto di una mostruosa presunzione ma supponiamo pure che qualcuno la pronunci: quale posizione assumerebbe di fronte al fatto che l'intera gioventù aristocratica polacca è stata sterminata? (e voglia Dio che questo programma non sia stato completamente portato a termine). Tutti i giovani delle nobili casate tra i quindici e i venti anni d'età sono stati trasportati nei campi di concentramento e condannati ai lavori forzati e tutte le ragazze dello stesso gruppo d'età sono state inviate in Norvegia nei bordelli delle SS!

Per quale motivo vi raccontiamo queste cose visto che ne siete ben informati e se non le conoscete ben sapete di altri gravi crimini commessi da questa orribile subumanità? Perché tocchiamo un problema che ci coinvolge tutti profondamente e ci deve costringere a riflettere. Perché il popolo tedesco è rimasto così inerte dinanzi a crimini così orrendi, crimini così estranei alla razza umana? Difficilmente qualcuno cerca di comprendere, è cosa accettata come un fatto e scacciato dalla mente. Il popolo tedesco ricade nel suo profondo, stupido sonno che incoraggia questi criminali fascisti dando loro la possibilità di compiere i propri crimini che ovviamente mettono in atto. E' questo il segno che il popolo tedesco è stato brutalizzato nei suoi più intimi sentimenti umani? Che nessuna corda vibra in esso commuovendosi alla vista di simili azioni? Che è ormai affondato in una fatale assenza di coscienza dalla quale non verrà mai più risvegliato? Sembrerebbe così e sarà certamente così se i tedeschi non si risveglieranno da questo stato di letargia, se non protesteranno dovunque e ogniqualvolta potranno farlo contro questa cricca di criminali, se non parteciperanno al dolore di queste centinaia di migliaia di vittime. E non solo dovranno partecipare a questo dolore ma dovranno manifestare molto di più: un senso di corresponsabilità nella colpa. Perché attraverso questo atteggiamento apatico hanno fornito a questi uomini malvagi l'opportunità di fare ciò che hanno fatto; hanno tollerato questo "governo" che ha assunto su di sé un'enorme carico di colpa e che ha sparso su tutti la vergogna.

Ogni uomo vuole essere escluso da questo tipo di colpa ma ciascuno continua lungo questa via nella più placida, più serena coscienza. Ma non potrà essere escluso perché è colpevole, colpevole, colpevole! Tuttavia non è ancora troppo tardi per liberarci di questo che è il peggiore di tutti i governi e

per non assumerci un carico di colpa ancora più pesante. Ora che i nostri occhi in questi ultimi anni sono stati aperti, ora che sappiamo esattamente chi è il nostro avversario, ora è finalmente giunto il tempo di scacciare questa orda bruna.

Fino allo scoppio della guerra la maggioranza del popolo tedesco era cieco, i nazisti non si mostravano nel loro vero aspetto. Ma ora, ora che li abbiamo riconosciuti per ciò che sono ci deve essere un solo e principale compito, il più santo compito di ogni tedesco: distruggere queste belve.

«Felice quel popolo il cui governo non si fa sentire.

Il popolo il cui governo opprimente viene soffocato.

Ahimé, è sulla miseria che si costruisce la fortuna.

Ahimé, la fortuna vela solo la miseria. Come andrà a finire?

La fine non è ancora visibile. L'ordine si trasforma in disordine.

Il bene si trasforma in male. Il popolo cade nello smarrimento.

Non è così forse ogni giorno, da tempo?

Per questo l'uomo elevato è rettangolare, ma non urta, è spigoloso, ma non ferisce;

esso è diritto, ma non brusco; è limpido, ma non vuole risplendere». (Lao-Tze)

«Chi cerca di dominare lo stato e di formarlo secondo il suo volere,

non vedo come raggiungerà il suo scopo: questo è tutto.

Lo stato è un organismo vivente: in verità non può essere costruito come si vuole!

Chi non tiene conto di ciò lo rovina. Chi vuole impadronirsene lo perde.

Perciò alcuni esseri precedono ed altri li seguono.

Alcuni hanno il respiro caldo, altri freddo. Alcuni sono forti, altri deboli.

Alcuni raggiungono la ricchezza, altri naufragano.

L'uomo nobile evita l'eccesso, evita la superbia, evita la sopraffazione». (Lao-Tze)

Per favore fai il maggior numero di copie di questo volantino e distribuiscile”

Flugblätter der Weissen Rose

III

"Salus publica suprema lex."

Alle idealen Staatsformen sind Utopien. Ein Staat kann nicht rein theoretisch konstruiert werden, sondern er muss ebenso wachsen, reifen, wie der einzelne Mensch. Aber es ist nicht zu vergessen, dass am Anfang einer jeden Kultur die Vorform des Staates vorhanden war. Die Familie ist so alt, wie die Menschen selbst und aus diesem anfänglichen Zusammensein hat sich der vernunftbegabte Mensch einen Staat geschaffen, dessen Grund die Gerechtigkeit und dessen höchstes Gesetz das Wohl Aller sein soll. Der Staat soll eine Analogie der göttlichen Ordnung darstellen, und die höchste aller Utopien, die civitas Dei ist das Vorbild, dem er sich letzten Endes nähern soll. Wir wollen hier nicht urteilen über die verschiedenen möglichen Staatsformen, die Demokratie, die konstitutionelle Monarchie, das Königtum usw. Nur eines will eindeutig und klar herausgehoben werden: Jeder einzelne Mensch hat einen Anspruch auf einen brauchbaren und gerechten Staat, der die Freiheit des Einzelnen als auch das Wohl der Gesamtheit, sichert. Denn der Mensch soll nach Gottes Willen frei und unabhängig im Zusammenleben und Zusammenwirken der staatlichen Gemeinschaft sein natürliches Ziel, sein irdisches Glück in Selbstständigkeit und Selbsttätigkeit zu erreichen suchen.

Unser heutiger "Staat" aber ist die Diktatur des Bösen. "Das wissen wir schon lange," höre ich Dich einwenden, "und wir haben es nicht nötig, dass uns dies hier noch einmal vorgehalten wird." Aber, frage ich Dich, wenn ihr das wisst, warum regt ihr euch nicht, warum duldet ihr, dass diese Gewalthaber Schritt für Schritt offen und im Verborgenen eine Domäne eures Rechtes nach der anderen rauben, bis eines Tages nichts, aber auch gar nichts übrigbleiben wird, als ein mechanisiertes Staatsgetriebe, kommandiert von Verbrechern und Säufnern? Ist euer Geist schon so sehr der Vergewaltigung unterlegen, dass ihr vergesst, dass es nicht nur euer Recht, sondern eure s i t t l i c h e P f l i c h t ist, dieses System zu beseitigen? Wenn aber ein Mensch nicht mehr die Kraft aufbringt, sein Recht zu fordern, dann muss er mit absoluter Notwendigkeit untergehen. Wir würden es verdienen, in alle Welt verstreut zu werden, wie der Staub vor dem Winde, wenn wir uns in dieser zwölften Stunde nicht aufrichten und endlich den Mut aufbrächten, der uns seither gefehlt hat. Verbergt nicht eure Feigheit unter dem Mantel der Klugheit! Denn mit jedem Tag, da ihr noch zögert, da ihr dieser Ausgeburt der Hölle nicht widersteht, wächst eure Schuld gleich einer parabolischen Kurve höher und immer höher.

Viele, vielleicht die meisten Leser dieser Blätter sind sich darüber nicht klar, wie sie einen Widerstand ausüben sollen. Sie sehen keine Möglichkeiten. Wir wollen versuchen Ihnen zu zeigen, dass ein jeder in der Lage ist, etwas beizutragen zum Sturz dieses Systems. Nicht durch individualistische Gegnerschaft, in der Art verblitterter Einsiedler, wird es möglich werden, den Boden für einen Sturz dieser "Regierung" reif zu machen oder gar den Umsturz möglichst bald herbeizuführen, sondern nur durch die Zusammenarbeit vieler überzeugter, tatkräftiger Menschen, Menschen, die sich einig sind, mit welchen Mitteln sie ihr Ziel erreichen können. Wir haben keine reiche Auswahl an solchen Mitteln, nur ein einziges steht uns zur Verfügung - der p a s s i v e W i d e r s t a n d.

Der Sinn und das Ziel des passiven Widerstandes ist, den Nationalsozialismus zu Fall zu bringen und in diesem Kampf ist vor keinem Weg, vor keiner Tat zurückzuschrecken, mögen sie auf Gebieten liegen, auf welchen sie euch wollen. An allen Stellen muss der Nationalsozialismus angegriffen werden, an denen er nur angreifbar ist. Ein Ende muss diesem Unsatte möglichst bald bereitet werden - ein Sieg des faschistischen Deutschland in diesem Kriege hätte unbeschreibliche, fürchterliche Folgen. Nicht der militärische Sieg über den Bolschewismus darf die erste Sorge für jeden Deutschen sein, sondern die Niederlage der Nationalsozialisten. Dies muss unbedingt an erster Stelle stehen. Die grössere Notwendigkeit dieser letzteren Forderung werden wir Ihnen in einem unserer nächsten Blätter beweisen.

Und jetzt muss sich ein jeder entschlossen Gegner des Nationalsozialismus die Frage vorlegen: Wie kann er gegen den gegenwärtigen "Staat" am wirksamsten ankämpfen, wie ihm die empfindlichsten Schläge beibringen? Durch den passiven Widerstand - zweifellos. Es ist klar, dass wir unmöglich für jeden Einzelnen Richtlinien für sein Verhalten geben können, nur allgemein andeuten können wir, den Weg zur Verwirklichung muss jeder selber finden.

S a b o t a g e in Rüstungs- und kriegswichtigen Betrieben, Sabotage in allen Versammlungen, Kundgebungen, Festlichkeiten, Organisationen, die durch die nat. soz. Partei ins Leben gerufen werden, Verhinderung des reibungslosen Ablaufs der Kriegsmaschine (einer Maschine, die nur für einen Krieg arbeitet, der a l l e i n' um die Rettung und Erhaltung der nat. soz. Partei und ihrer Diktatur geht). S a b o t a g e auf allen wissenschaftlichen und geistigen Gebieten, die für eine Fortführung des gegenwärtigen Krieges tätig sind - sei es in Universitäten, Hochschulen, Laboratorien, Forschungsanstalten, technischen Büros. S a b o t a g e in allen Veranstaltungen kultureller Art, die das "Ansehen" der Faschisten im Volke heben könnten. S a b o t a g e in allen Zweigen der bildenden Künste, die nur im geringsten im Zusammenhang mit dem Nationalsozialismus stehen und ihm dienen. S a b o t a g e in allem Schrifttum, allen Zeitungen, die im Solde der "Regierung" stehen, für ihre Ideen, für die Verbreitung der braunen Lüge, kämpfen. Opfert nicht einen Pfennig bei Strassensammlungen (auch wenn sie unter dem Deckmantel wohltätiger Zwecke durchgeführt werden, denn dies ist nur eine Tarnung. In Wirklichkeit kommt das Ergebnis weder dem Roten Kreuz noch den Notleidenden zugute. Die Regierung braucht die Geld nicht, ist auf diese Sammlungen finanziell nicht angewiesen - die Druckmaschinen laufen ja ununterbrochen und stellen jede beliebige Menge von Papiergeld her. Das Volk muss aber dauernd in Spannung gehalten werden, nie darf der Druck der Kassa nachlassen! Gebt nichts für die Metall-, Spinnstoff- und andere Sammlungen! Sucht alle Bekannte auch aus den unteren Volksschichten, von der Sinnlosigkeit einer Fortführung, von der Aussichtslosigkeit dieses Krieges, von der geistigen und wirtschaftlichen Verklammerung durch den Nationalsozialismus, von der Zerstörung aller sittlichen und religiösen Werte zu überzeugen und zum p a s s i v e n W i d e r s t a n d zu veranlassen!

Aristoteles "Über die Politik": "... Ferner gehört es (zum Wesen der Tyrannis) dahin zu streben, dass ja nichts verborgen bleibe, was irgend ein Untertan spricht oder tut, sondern überall Späher ihn belauschen ... ferner alle Welt miteinander zu verhetzen und die Ketten unter sich. Sodann gehört es zu solchen tyrannischen Massregeln, die Untertanen arm zu machen, damit die Leibwache besoldet werden kann, und sie, mit der Sorge um ihren täglichen Erwerb beschäftigt, keine Zeit und Masse haben, Verschwörungen anzustiften. ... Ferner aber auch solche hohe Einkommensteuern, wie die in Syrakus auferlegten, denn unter Dionysios hatten die Bürger dieses Staates in fünf Jahren glücklich ihr ganzes Vermögen in Steuern ausgegeben. Und auch beständig Kriege zu erregen ist der Tyrann geneigt. ..."

Bitte vervielfältigen und weitergeben!!!

Il terzo volantino

Salus publica
suprema lex

Ogni forma
ideale di governo
è un'utopia. Uno
Stato non può
essere costruito
su basi
puramente
teoretiche
piuttosto deve
crescere e
maturare nello
stesso modo in
cui cresce e
matura un essere
umano. Non

dobbiamo
dimenticare che
nel punto di

inizio di ogni civiltà lo Stato è già presente in forma embrionale. La famiglia è un'istituzione antica quanto l'uomo stesso e da essa l'uomo, essere razionale, ha creato per se stesso lo stato fondato sulla giustizia la cui legge più alta deve essere il bene comune. Lo Stato deve esistere come organismo parallelo

all'ordine divino e la più grande di tutte le utopie, la civitas dei, è il modello al quale deve tendere e al quale deve avvicinarsi. Non vogliamo qui formulare giudizi su tutte le possibili forme di Stato - democrazia, monarchia costituzionale e così via. Una cosa tuttavia va chiarita in modo netto e non ambiguo. Ogni essere umano ha il diritto di pretendere uno Stato giusto e utile, uno Stato che assicuri la libertà dell'individuo e allo stesso modo il bene della comunità. Perciò, in accordo con la volontà di Dio, l'uomo è nato per seguire il proprio naturale obiettivo: la felicità terrena vivendo ed agendo in piena libertà nella comunità di vita e lavoro della nazione.

Ma il nostro attuale "Stato" è la dittatura del male. Sento che mi obietate: "questo lo sappiamo da molto tempo e non c'è bisogno che ci venga ripetuto ancora una volta". Ma io vi domando: se lo sapete perché non opponete resistenza, perché permettete a simili uomini di avere il potere di derubarvi pian piano ora apertamente e ora segretamente, uno dopo l'altro dell'esercizio di ogni vostro diritto sino a che un giorno nulla più rimarrà se non un sistema statale meccanizzato presieduto da criminali e alcolizzati? Il vostro spirito è già così annientato dagli abusi da farvi aver perso il ricordo che è vostro diritto, anzi vostro dovere morale eliminare questo sistema? Ma se un uomo non può più raccogliere le proprie forze per reclamare i propri diritti allora è assolutamente certo che perirà. Meriteremmo di essere dispersi per la terra come polvere nel vento se in questa ora estrema non sorgessimo ritrovando finalmente il coraggio che sino ad ora ci è mancato. Non nascondete la vostra codardia dietro il velo dell'opportunismo perché per ogni giorno che trascorrete nell'esitazione, evitando di opporvi a questa discendenza dell'Inferno, la vostra colpa cresce come in una curva parabolica sempre più in alto.

Molti, forse ma maggioranza, dei lettori di questi volantini non hanno un'idea chiara di come si possa attuare una opposizione efficace. Non vedono alcuna via aperta per attuarla. Noi vogliamo tentare di mostrar loro che ognuno ha la possibilità di contribuire al rovesciamento di questo sistema. Non sarà possibile preparare il terreno alla rivolta attraverso una azione solitaria ed individualistica come fossimo degli eremiti amareggiati e tantomeno in questo modo sarà possibile affrettare una rivoluzione. No, tutto ciò sarà possibile soltanto attraverso l'azione coordinata di molte persone convinte, di un popolo energico, di un popolo che ha concordato i mezzi necessari ad ottenere gli obiettivi posti. Riguardo a questi mezzi non abbiamo molta scelta. L'unico attuabile è la resistenza passiva. Il significato e l'obiettivo della resistenza passiva è di far cadere il nazionalsocialismo e in questa lotta non dobbiamo arretrare di fronte a nessuna possibilità, a nessuna azione qualunque sia la sua natura. Dobbiamo opporci al nazionalsocialismo su tutti i fronti lungo i quali è possibile attaccarlo. Dobbiamo fare in modo che molto presto questo mostruoso stato crolli. La vittoria della Germania fascista in questa guerra avrebbe terribili e inimmaginabili orribili conseguenze. La vittoria militare sulla minaccia del bolscevismo non può diventare la principale preoccupazione dei tedeschi. La disfatta del nazismo deve essere senza condizioni il primo problema all'ordine del giorno. L'estrema urgenza di questo compito la illustreremo in uno dei prossimi volantini.

Ed ora ogni convinto oppositore del nazionalsocialismo deve domandare a se stesso come può lottare contro lo Stato attuale nel modo più efficace, come può infliggere i colpi più duri. Senza dubbio attraverso la resistenza passiva. Non possiamo dare a ciascun uomo delle istruzioni possiamo solo dare suggerimenti generali e ciascuno poi troverà il modo migliore per mettere in atto le sue azioni.

Sabotaggio nelle fabbriche di armi e nelle industrie di guerra, sabotaggio di ogni adunata, raduno, cerimonia pubblica o organizzazione del partito nazionalsocialista. Ostruire il corretto funzionamento della macchina da guerra (una macchina da guerra che lavora per l'unico scopo di perpetuare il

partito nazionalsocialista e la sua dittatura). Sabotaggio in tutti i campi della scienza e dell'educazione che svolgono opera di sostegno alla continuazione della guerra siano esse università, scuole tecniche, laboratori, istituti di ricerca o uffici tecnici. Sabotaggio in tutte le istituzioni culturali che anche potenzialmente possono aumentare il prestigio dei fascisti tra la gente. Sabotaggio in tutti i campi delle arti che abbiano anche la minima dipendenza con il nazionalsocialismo o siano al suo servizio. Sabotaggio in tutte quelle pubblicazioni, nei quotidiani asserviti al governo e che difendono la sua ideologia e diffondono le brune menzogne. Non dare un centesimo alle collette effettuate per le strade (anche quelle effettuate con il pretesto della carità) perché queste sono solo menzogne: il ricavato non va né alla Croce Rossa né alle persone realmente bisognose. Il governo non ha bisogno di queste collette stradali e non è finanziariamente interessato da esse, dopotutto è in grado di stampare tutta la moneta che desidera. Ma la popolazione deve essere costantemente tenuta sotto pressione e la pressione psicologiche non deve essere allentata.

Non contribuire alle raccolte di metalli o tessuti e cose del genere. Tenta di convincere tutte le persone che conosci incluse quelle delle classi meno elevate dell'insensatezza di continuare, dell'inutilità di questa guerra, della nostra schiavitù economica nelle mani del nazionalsocialismo, della distruzione di ogni valore morale e religioso, dell'urgenza della loro resistenza passiva!

Dalla Politica di Aristotele

«... Inoltre appartiene ad essa (ed è caratteristico della tirannia) il far sì che nulla rimanga nascosto di ciò che qualunque cittadino dica o faccia, ma che delle spie lo seguano ovunque...

... e inoltre il seminare discordia da ogni parte, l'inimicare gli amici fra di loro, l'aizzare il popolo contro le persone di classe elevata, e i ricchi tra di loro. E' inoltre tipico di queste misure tiranniche impoverire i sudditi, per poter pagare la guardia del corpo e perché essi, assillati dai bisogni delle loro esigenze quotidiane, non abbiano tempo né possibilità di cospirare... Al medesimo scopo tendono egualmente i sistemi fiscali come quello imposto a Siracusa, dove sotto Dionisio i cittadini spesero per le tasse nel corso di cinque anni tutti i loro beni. Il tiranno tende poi continuamente a provocare guerre...»

Per favore copia e distribuisci!”

Flugblätter der Weissen Rose

IV

Es ist eine alte Weisheit, die man Kindern immer wieder aufs neue predigt, dass wer nicht hören will, fühlen muss. Ein kluges Kind wird sich aber die Finger nur einmal an heißen Ofen verbrennen. In den vergangenen Wochen hatte Hitler sowohl in Afrika, als auch in Russland Erfolge zu verzeichnen. Die Folge davon war, dass der Optimismus auf der einen, die Bestürzung und der Pessimismus auf der anderen Seite des Volkes mit einer der deutlichen Trägheit unvergleichlichen Schnelligkeit anstieg. Allenthalben hörte man unter den Gegnern Hitlers, also unter dem besseren Teil des Volkes, Klagerufe, Worte der Enttäuschung und der Entmutigung, die nicht selten in dem Ausruf endigten: "Sollte nun Hitler doch...?"

Indessen ist der deutsche Angriff auf Aegypten zum Stillstand gekommen, Rommel muss in einer gefährlich exponierten Lage verharren - aber noch geht der Vormarsch im Osten weiter. Dieser scheinbare Erfolg ist unter den grauenhaftesten Opfern erkauft worden, sodass er schon nicht mehr als vorteilhaft bezeichnet werden kann. Wir warnen daher vor jedem Optimismus.

War hat die Toten genährt, Hitler oder Goebbels - wohl keiner von beiden. Täglich fallen in Russland Tausende. Es ist die Zeit der Ernte, und der Schnitter fährt mit vollem Zug in die reife Saat. Die Trauer kehrt ein in die Hütten der Heimat, und niemand ist da, der die Tränen der Mütter trocknet. Hitler aber belügt die, deren teuerstes Gut er ge-
raubt und in den sinnlosen Tod getrieben hat.

Jedes Wort, das aus Hitlers Munde kommt, ist Lüge. Wenn er triumphiert, meint er den Krieg, und wenn er in Verzweiflung die Namen des Allmächtigen nennt, meint er die Macht des Bösen, den gefallenen Engel, den Satan. Sein Mund ist der stinkende Raucher der Hölle und seine Macht ist im Grunde verworfen. Wohl muss man mit rationalen Mitteln den Kampf wider den nationalsozialistischen Terrorstaat führen; wer aber heute noch an der realen Existenz der dämonischen Mächte zweifelt, hat den metaphysischen Hintergrund dieses Krieges bei weitem nicht begriffen. Hinter dem Konkreten, hinter dem sinnlich Wahrnehmbaren, hinter allen sachlichen logischen Überlegungen, steht das Irrationale, d.h. der Kampf wider den Dämon, wider den Boten des Antichrists. Überall und zu allen Zeiten haben die Dämonen im Dunkeln gelauert auf die Stunde, da der Mensch schwach wird, da er seine Ihm von Gott auf Freiheit gegründete Stellung im irdischen eigenmächtig verlässt, da er dem Druck des Bösen nachgibt, sich von den Mächten höherer Ordnung loslöst und so, nachdem er den ersten Schritt freiwillig getan, zum zweiten und dritten und immer mehr getrieben wird mit rasend steigender Geschwindigkeit - überall und zu allen Zeiten der höchsten Not sind Menschen aufgestanden, Propheten, Heilige, die ihre Freiheit gewahrt hatten, die auf den Einzigen Gott hinwiesen und mit seiner Hilfe das Volk zur Umkehr mahnten. Wohl ist der Mensch frei, aber er ist wehrlos wider das Böse ohne den wahren Gott, er ist wie ein Schiff ohne Ruder, dem Sturme preisgegeben, wie ein Säugling ohne Mutter, wie eine Wolke, die sich auflöst.

Gibt es, so frage ich Dich, der Du ein Christ bist, gibt es in diesem Ringen um die Erhaltung Deiner höchsten Güter ein Zögern, ein Spiel mit Intrigen, ein Hinausschieben der Entscheidung in der Hoffnung, dass ein anderer die Waffen erhebt, um Dich zu verteidigen? Hat Dir nicht Gott selbst die Kraft und den Mut gegeben zu kämpfen? Wir wünschen das Böse dort angreifen, wo es am mächtigsten ist, und es ist am mächtigsten in der Macht Hitlers.

"Ich wandte mich und sah an alles Unrecht, das geschah unter der Sonne, und sah, da waren Tränen dorer, so Unrecht litten und hatten keinen Tröster; und die ihnen Unrecht taten, waren so mächtig, dass sie keinen Tröster haben konnten. Da lobte ich die Toten, die schon gestorben waren, mehr denn die Lebendigen, die noch das Leben hatten..." (Sprüche)

Novalis: "Wahrhafte Anarchie ist das Zeugungselement der Religion. Aus der Vernichtung alles Positiven hebt sie ihr glorieuses Haupt als neue Weltstifterin empor... Wenn Europa wieder erwachen wollte, wenn ein Staat der Staaten, eine politische Wissenschaftslehre uns bevorstünde! Sollte etwa die Hierarchie... das Prinzip des Staatensystems sein?... Es wird solange Blut über Europa strömen, bis die Nationen ihren fürchterlichen Wahnsinn gewahr werden, der sie im Kreis herumtreibt, und von heiliger Musik getroffen und besänftigt, zu ehemaligen Altären in bunter Vermischung treten, Werke des Friedens vornehmen und ein grosses Friedensfest auf den rauchenden Walstätten mit heißen Tränen gefeiert wird. Nur die Religion kann Europa wieder aufwecken und das Völkerrecht sichern und die Christenheit mit neuer Herrlichkeit sichtbar auf Erden in ihr friedensstiftendes Amt installieren."

Wir weisen eindringlich darauf hin, dass die Weisse Rose nicht im Solde einer ausländischen Macht steht. Obgleich wir wissen, dass die nationalsozialistische Macht mit kritischer gebrochen werden muss, wachen wir eine Erneuerung des schwerwundeten deutschen Geistes von Innen her zu erwirken. Dieser Wiedergeburt muss aber die klare Erkenntnis aller Schuld, die das deutsche Volk auf sich geladen hat, und ein rücksichtsloser Kampf gegen Hitler und seine allzuvielen Helfershelfer, Parteimitglieder, Quislinge usw. vorausgehen. Mit aller Brutalität muss die Kluft zwischen dem besseren Teil des Volkes und allem, was mit dem Nationalsozialismus zusammenhängt, aufgerissen werden. Für Hitler und seine Anhänger gibt es auf dieser Erde keine Strafe, die ihren Taten gerecht wäre. Aber aus Liebe zu kommenden Generationen muss nach Beendigung des Krieges ein Exempel statuiert werden, daß niemand auch nur die geringste Lust je verspüren sollte, Ähnliches auf neue zu versuchen. Vergesst auch nicht die kleinen Säulen dieses Systems, merkt Euch die Namen, auf dass keiner gikump! Es soll ihnen nicht gelingen, in letzter Minute noch nach all diesen Schaulustigkeiten die Fahne zu wechseln und so zu tun, als ob nichts gewesen wäre!

Zu Ihrer Beruhigung möchten wir noch hinzufügen, dass die Adressen der Leser der Weissen Rose nirgendwo schriftlich niedergelegt sind. Die Adressen sind willkürlich Adressbüchern entnommen.

Wir schweigen nicht, wir sind Euer böses Gewissen, die Weisse Rose lässt Euch keine Ruhe!

Bitte vervielfältigen und weiterverbreiten!

Il quarto volantino

C'è un proverbio antico che ripetiamo ai nostri figli: "Chi non vuole ascoltare dovrà poi provare". Ma un bambino saggio si brucerà le dita soltanto una volta sulla stufa bollente.

Nelle passate settimane Hitler ha raccolto successi in Africa e in Russia. Di conseguenza l'ottimismo da un lato e il turbamento e il pessimismo dall'altro sono cresciuti all'interno del popolo tedesco con una rapidità insolitamente consistente rispetto alla tradizionale apatia tedesca. In ogni angolo si sentono

pronunciare tra gli oppositori di Hitler - la parte migliore della popolazione - esclamazioni di pessimismo, parole di disappunto e di scoraggiamento che spesso terminano con la domanda: "E se Hitler ora, dopotutto ...?"

Nel frattempo l'offensiva tedesca verso l'Egitto si è arrestata. Rommel si trova ora in una posizione pericolosamente avanzata. Ma la spinta verso Est procede. Questo successo apparente è stato ottenuto al prezzo del più orribile spreco di vite umane tanto che non può più essere definito un vantaggio. Per questo dobbiamo mettervi in guardia rispetto a qualsiasi ottimismo.

Né Hitler né Goebbels hanno contato i morti. In Russia ne vengono persi centinaia ogni giorno. Siamo nel mese del raccolto e la falce taglia con colpi vigorosi il grano. Il dolore si installa nelle casette di campagna e non c'è nessuno che asciughi le lacrime delle madri. Hitler ancora inganna con le sue menzogne quella gente cui ha rubato il bene più prezioso gettandola in una morte senza senso.

Ogni parola che proviene dalla bocca di Hitler è una menzogna. Quando pronuncia la parola pace vuol dire guerra e quando in modo blasfemo usa il nome dell'Altissimo pensa alla potenza del demonio, all'angelo caduto, a Satana. La sua bocca è il fetido ingresso dell'Inferno e il suo animo è corrotto nel profondo. Certamente è vero che si deve condurre la lotta contro lo Stato terroristico con gli strumenti del raziocinio ma ciononostante anche chi ancora dubita della realtà, dell'esistenza dei poteri demoniaci, ha comunque ben compreso il significato metafisico che sta dietro a questa guerra. Dietro ai concreti, visibili eventi, dietro tutti gli obiettivi, le logiche considerazioni troviamo l'elemento irrazionale. La lotta contro il demone, contro i servi dell'Anticristo. In ogni luogo e in ogni tempo i demoni hanno atteso nel buio aspettando il momento di debolezza degli uomini, quando volontariamente decide di abbandonare il posto che gli spetta nell'ordine della Creazione fondato sulla libertà che Dio gli ha riservato.

Quando cede alle pressioni del male e separa se stesso dall'ordine divino e - dopo aver compiuto il primo passo - viene spinto a compiere il prossimo ed il prossimo ancora in una accelerazione furibonda. In ogni luogo e in ogni tempo di grandi travagli sono apparsi uomini, santi e profeti che avevano preservato la loro libertà e che hanno innalzato preghiere all'unico Dio e al suo santo aiuto affinché gli uomini ritornassero a Lui invertendo il loro cammino. L'uomo è libero, questo è certo, ma senza il vero Dio è senza difesa davanti al principio del male. E' come una barca senza timone alla mercè della tempesta, come un bimbo senza madre, come una nube che si dissolve nell'aria. Domando a te che sei cristiano: lottando per la salvezza del tuo più grande tesoro, hai forse modo di esitare? di indulgiare in intrighi, in calcoli, in procrastinazioni nella speranza che qualcun altro alzi il braccio in tua difesa? Non ti ha forse Dio dato la forza e la volontà per combattere? Dobbiamo attaccare il male dove esso è più forte ed è più forte nel potere di Hitler.

«Mi, voltai e vidi tutto il male che è stato commesso sotto il sole; ed ecco, vi erano lacrime di quelli che soffrivano ingiustizia e non avevano alcun consolatore; coloro che gli arrecavano ingiustizia erano così potenti che essi non potevano avere nessun consolatore. Ed allora considerai felici coloro che erano morti, più dei vivi, che possedevano ancora la vita...». [Ecclesiaste 4, 1-2] Novalis: «La vera anarchia è l'elemento che genera la religione. Dalla distruzione di tutto ciò che vi è di positivo essa solleva il suo capo vittorioso come nuova creatrice del mondo... Se l'Europa volesse svegliarsi, se esistesse nel nostro futuro uno stato degli stati, una dottrina scientifica della politica. Sarà forse di tipo gerarchico... il fondamento di questa unione di stati?... Il sangue scorrerà sull'Europa fino a che le nazioni non saranno consapevoli della spaventosa follia che le trascina in un vortice e, colpite e rappacificcate da una musica celeste, non si avvicineranno ai vecchi altari; tra di loro frammiste, non udranno opere di pace, e non sarà celebrata una grande festa di pace con lacrime ardenti, sui fumanti campi di battaglia. Solamente la religione può svegliare l'Europa ed assicurare i diritti dei popoli instaurando visibilmente il cristianesimo sulla terra con un nuovo splendore, nella sua funzione di apportatore di pace...».

Vogliamo espressamente affermare che la Rosa Bianca non è finanziata da nessun potere straniero. Sappiamo che il potere nazionalsocialista deve essere distrutto con mezzi militari ma cerchiamo di ottenere un rinnovamento all'interno dello spirito tedesco così profondamente ferito. Questa rinascita tuttavia deve essere preceduta dal chiaro riconoscimento di tutte le colpe di cui il popolo tedesco si è macchiato e da una battaglia senza compromessi contro Hitler, i suoi molti complici, i membri di partito, i Quisling e quelli come loro. Dobbiamo aprire in modo netto, con brutalità un abisso tra la parte migliore del popolo e tutto ciò che si ricollega ad Hitler e ai suoi seguaci. Per lui e per i suoi seguaci non vi è alcuna punizione adeguata su questa terra che possa essere commisurata ai loro crimini. Ma per l'amore verso le future generazioni dobbiamo dare un esempio di tale forza che per il futuro nessuno avrà la minima tentazione di ritentare simili azioni. Non dimentichiamo neppure i piccoli furfanti di questo regime, ricordiamo i loro nomi affinché nessuno ci sfugga! Non devono riuscire a trovare il modo dopo aver preso parte a simili atrocità, di cambiar bandiera all'ultimo minuto come se nulla fosse accaduto.

Per tranquillizzarvi aggiungiamo che gli indirizzi dei lettori della Rosa Bianca non sono trascritti li abbiamo presi casualmente da indirizzari pubblici. ***Noi non rimarremo in silenzio. Noi siamo la vostra cattiva coscienza. La Rosa Bianca non vi lascerà in pace”***.

Flugblätter der Widerstandsbewegung in Deutschland.

A u f r u f a n a l l e D e u t s c h e !

Der Krieg geht seinem sicheren Ende entgegen. Wie im Jahre 1918 versucht die deutsche Regierung alle Aufmerksamkeit auf die wachsende U-Bootgefahr zu lenken, während im Osten die Armeen unaufhörlich zurückströmen, im Westen die Invasion erwartet wird. Die Rüstung Amerikas hat ihren Höhepunkt noch nicht erreicht, aber heute schon übertrifft sie alles in der Geschichte seither Dagewesene. Mit mathematischer Sicherheit führt Hitler das deutsche Volk in den Abgrund. H i t l e r k a n n d e n K r i e g n i c h t g e w i n n e n , n u r n o c h v e r l ä n g e r n ! S e i n e u n d s e i n e r H e l f e r S c h u l d h a t j e d e s M a n n u n e n d l i c h ü b e r s c h r i t t e n . D i e g e r e c h t e S t r a f e r ü c k t n ä h e r u n d n ä h e r !

Was aber tut das deutsche Volk? Es sieht nicht und es hört nicht. Blindlings folgt es seinen Verführern ins Verderben. Sieg um jeden Preis, haben sie auf ihre Fahne geschrieben. Ich kämpfe bis zum letzten Mann, sagt Hitler - indes ist der Krieg bereits verloren.

Deutsche! Wollt Ihr und Eure Kinder dasselbe Schicksal erleiden, das den Juden widerfahren ist? Wollt Ihr mit dem gleichen Masse gemessen werden, wie Eure Verführer? Sollen wir auf ewig das von aller Welt gehasste und ausgestossene Volk sein? Nein! Darum trennt Euch von dem nationalsozialistischen Untermenschentum! Beweist durch die Tat, dass Ihr anders denkt! Ein neuer Befreiungskrieg bricht an. Der bessere Teil des Volkes kämpft auf unserer Seite. Zerreißt den Mantel der Gleichgültigkeit, den Ihr um Euer Herz gelegt! Entschidet Euch, e h ' e s z u s p ä t i s t !

Glaubt nicht der nationalsozialistischen Propaganda, die Euch den Bolschewistenschreck in die Glieder gejagt hat! Glaubt nicht, dass Deutschlands Heil mit dem Sieg des Nationalsozialismus auf Gedeih und Verderben verbunden sei! Ein Verbrechen kann keinen deutschen Sieg erringen. Trennt Euch r e s o l t z e i t i g v o n a l l e m , w a s m i t d e m N a t i o n a l s o z i a l i s m u s z u s a m m e n h ä n g t ! N a c h h e r w i r d e i n s c h r e c k l i c h e s , a b e r g e r e c h t e s G e r i c h t u b e r d i e , s o s i c h f e i g u n d u n e n t s c h l o s s e n v e r b o r g e n h i e l t e n .

Was lehrt uns der Ausgang dieses Krieges, der nie ein nationaler war?

Der imperialistische Machtgedanke muss, von welcher Seite er auch kommen möge, für alle Zeit unschädlich gemacht werden. Ein einseitiger preussischer Militarismus darf nie mehr zur Macht gelangen. Nur in grosszügiger Zusammenarbeit der europäischen Völker kann der Boden geschaffen werden, auf welchem ein neuer Aufbau möglich sein wird. Jede zentralistische Gewalt, wie sie der preussische Staat in Deutschland und Europa auszuüben versucht hat, muss im Keime erstickt werden. Das kommende Deutschland kann nur föderalistisch sein. Nur eine gesunde föderalistische Staatenordnung vermag heute noch das geschwächte Europa mit neuem Leben zu erfüllen. Die Arbeiterschaft muss durch einen vernünftigen Sozialismus aus ihrem Zustand niedrigster Sklaverei befreit werden. Das Truggebilde der autarken Wirtschaft muss in Europa verschwinden. Jedes Volk, jeder Einzelne hat ein Recht auf die Güter der Welt!

Freiheit der Rede, Freiheit des Bekenntnisses, Schutz des einzelnen Bürgers vor der Willkür verbrecherischer Gewaltstaaten, das sind die Grundlagen des neuen Europa.

Unterstützt die Widerstandsbewegung, verbreitet die Flugblätter!

Il quinto volantino

“Un appello a tutti i tedeschi!

La guerra si sta avviando verso la sua fine prevista. Come successe nell'anno 1918 il governo tedesco sta cercando di focalizzare l'attenzione esclusivamente sulla crescente minaccia della strategia sottomarina mentre a Est le armate sono costantemente in ritirata e l'invasione ad Occidente è imminente. La mobilitazione militare negli Stati Uniti non ha ancora raggiunto il culmine ma già assistiamo a qualcosa che mai si era visto in precedenza. Ormai è divenuta una certezza matematica: Hitler sta conducendo il popolo

tedesco nell'abisso. Hitler non può vincere la guerra la può soltanto prolungare. La colpevolezza di Hitler e dei suoi complici è ormai al di là di ogni misura. La resa dei conti si fa sempre più vicina. Ma cosa sta facendo il popolo tedesco? Non vuole vedere e non vuole ascoltare. Segue ciecamente i

suoi seduttori verso la rovina. Vittoria ad ogni costo! sta scritto sulla loro bandiera. “Lotterò sino all’ultimo uomo” dice Hitler ma nel frattempo la guerra è già persa.

Tedeschi!

Volete insieme ai vostri figli subire lo stesso destino toccato agli ebrei? Volete essere giudicati secondo lo stesso metro con il quale saranno giudicati i vostri diffamatori? Volete essere per l’eternità una nazione odiata e allontanata dal genere umano? No. Dissociatevi dal banditismo nazionalsocialista. Dimostrate attraverso l’azione che il vostro pensiero è diverso. Sta giungendo una nuova guerra di liberazione. La parte migliore della nazione sarà dalla vostra parte. Strappate il velo di indifferenza nel quale vi siete avvolti. Non credete alla propaganda nazionalsocialista che vi ha instillato sin nelle ossa la paura per il bolscevismo. Non credete all’idea che la sicurezza della Germania sia legata alla vittoria del nazionalsocialismo per amore o per forza. Un regime criminale non può conseguire una vittoria tedesca. Dissociatevi in tempo da qualsiasi cosa connessa con il nazionalsocialismo. Sta per giungere un terribile giudizio per coloro che sono rimasti nell’ombra, per coloro che sono rimasti esitanti, per coloro che hanno dimostrato solo codardia.

Cosa possiamo imparare dalla fine di questa guerra che mai è stata una guerra nazionale?

L’idea imperialista della forza - da qualsiasi lato provenga - deve essere eliminata per sempre. Il militarismo prussiano non dovrà più conquistare il potere. Soltanto la cooperazione su larga scala dei paesi europei potrà creare le basi sulle quali poggerà la ricostruzione. L’egemonia centralizzata - come quella che lo stato prussiano ha cercato di esercitare in Germania ed in Europa - dovrà essere eliminata al suo primo apparire. La Germania del futuro dovrà essere uno stato federale. A questo punto soltanto un sistema federale potrà instillare nuova vita nell’indebolita Europa.

I lavoratori dovranno essere liberati dalla loro condizione di profonda schiavitù nella quale li ha sprofondati il nazionalsocialismo. L’illusoria struttura di una industria nazionale autonoma deve scomparire. Ogni nazione ed ogni uomo deve avere il diritto di godere dei beni della terra. Libertà di parola, libertà di religione, protezione di ogni cittadino dagli arbitrii di regimi criminali fondati sulla violenza dovranno essere le basi per la nuova Europa.

Aiuta la resistenza. Distribuisci i volantini!”

Il sesto volantino

“Colleghe! Collegli!

Scosso e angosciato il nostro popolo sta dinanzi all’ecatombe di uomini di Stalingrado. Trecentotrentamila tedeschi sono stati condotti alla morte e alla distruzione dal caporale della Prima Guerra Mondiale. Führer, ti ringraziamo! Il popolo tedesco è in fermento. Continueremo ad affidare il destino delle nostre armate ad un dilettante? Vogliamo sacrificare ciò che rimane della gioventù tedesca alle basse ambizioni di una cricca di partito? No, mai! Il giorno del giudizio sta per giungere, il giorno della resa dei conti della gioventù tedesca con la più abominevole tirannia che il nostro popolo ha dovuto sopportare. In nome della gioventù tedesca reclamiamo la restituzione della libertà da parte dello stato di Adolf Hitler, libertà il più prezioso tesoro che abbiamo e che ci è stato tolto nel modo più infame.

Siamo cresciuti in uno stato nel quale ogni libera espressione di opinione è stata soppressa senza alcuno scrupolo. La gioventù hitleriana, le SA, le SS hanno tentato di drogarcì, di stravolgerci, di irreggimentarci negli anni più promettenti della nostra gioventù. “Addestramento filosofico” è il nome che hanno dato all’odioso metodo con il quale si è avvolto nelle nebbie di frasi vuote il nostro primo sviluppo educativo. Un sistema di selezione di capi nella cui

inimmaginabile malvagità e cecità intellettuale vengono educati i futuri dirigenti nei “Castelli dell’Ordine Cavalleresco” nei quali diventeranno assassini e esecutori senza dio, impudenti, privi coscienza e stupidi complici del Führer. Considerano noi intellettuali



come dei tirapiedi utili a costruire dei "manganelli" affinché possano governare. I soldati al fronte sono irreggimentati come scolaretti da capiclasse e aspiranti al titolo di Gauleiter e le studentesse vengono insultate dagli scherzi volgari dei Gauleiter.

Le studentesse dell'Università di Monaco hanno saputo dare degna risposta ai tentativi di macchiare il loro onore e gli studenti hanno preso le loro difese e sono rimasti ben saldi. Questo è l'inizio della lotta per la nostra autodeterminazione senza la quale nulla può essere creato senza valore spirituale e intellettuale. Ringraziamo i nostri coraggiosi compagni, sia donne che uomini, che ci hanno dato un così brillante esempio.

Per noi c'è una sola parola d'ordine: lotta contro il partito! Esci dall'organizzazione del partito che è usata soltanto per chiuderci la bocca e mantenerci nella schiavitù politica. Fuori dalle aule dei caporali e sergenti delle SS e dei leccapiedi del partito. Vogliamo un insegnamento genuino e vera libertà di opinione. Nessuna minaccia ci può terrorizzare neppure la chiusura delle università. Questa è la lotta di ognuno e di ciascuno di noi per il nostro futuro, la nostra libertà e il nostro onore per uno stato conscio della sua responsabilità morale.

Libertà e onore!

Per dieci lunghi anni Hitler e i suoi aiutanti hanno maltrattato, spremuto, brutalizzato queste due splendide parole tedesche fino alla nausea come solo dei dilettanti possono fare gettando in pasto ai porci i più alti valori di una nazione. In dieci anni di distruzione di ogni libertà materiale e spirituale, di ogni valore morale del popolo tedesco questa gente ha dimostrato ciò che intendeva per libertà e onore. L'orribile bagno di sangue e il massacro che hanno scatenato e che ogni giorno provocano in nome della "libertà e dell'onore della nazione tedesca" in tutta Europa ha aperto gli occhi anche al più stupido tra i tedeschi. Il nome della Germania sarà disonorato per sempre se la gioventù tedesca non si risolleverà, non si prenderà la sua vendetta e espiando distruggerà i suoi oppressori ricreando una nuova Europa dello spirito.

Studenti!

Il popolo tedesco vi guarda. Come nel 1813 il popolo attendeva noi per scrollarsi di dosso il gioco napoleonico, così nel 1943 guardano noi per spezzare il terrore nazista attraverso il potere dello spirito. Beresina e Stalingrado levano le loro fiamme ad Oriente. I morti di Stalingrado ci implorano di passare all'azione. "In piedi, in piedi popolo mio che il fumo e le fiamme siano il nostro segnale!"



Il nostro popolo è pronto a ribellarsi contro la schiavitù dell'Europa decretata dai nazisti in un nuovo, fervente impeto di libertà e onore".